



Le lancette dell'economia bolognese

Un primo bilancio delle principali tendenze del 2013

Dicembre 2013



Indice

Le principali tendenze dell'economia italiana	pag.	3
L'andamento economico locale		
1) La dinamica delle imprese e delle esportazioni	"	4
2) Il lavoro	"	20
3) Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese	"	31
4) Il mercato immobiliare	"	35
5) Il turismo	"	39
6) L'inflazione	"	48

Capo Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Direttore Settore Statistica: *Franco Chiarini*
Redazione: *Paola Ventura, Stefano Venuti*

Questa nota è stata redatta sulla base delle informazioni disponibili alla data dell'11 dicembre 2013.



Le principali tendenze dell'economia italiana

	<i>Valore</i>	<i>Periodo</i>
P.I.L.	-1,8%	III trimestre 2013 / III trimestre 2012
Produzione industriale	-3,9%	gennaio-settembre 2013 / gennaio-settembre 2012
Vendite al dettaglio	-2,3%	gennaio-settembre 2013 / gennaio-settembre 2012
Imprese attive	-1,2%	30 settembre 2013 / 30 settembre 2012
Occupati	-2,3%	III trimestre 2013 / III trimestre 2012
Tasso di occupazione (15-64 anni)	55,6%	III trimestre 2013
<i>variazione su stesso trimestre anno precedente</i>	-1,3%	III trimestre 2013 / III trimestre 2012
Disoccupati	+14,6%	III trimestre 2013 / III trimestre 2012
Tasso di disoccupazione	11,3%	III trimestre 2013
<i>variazione su stesso trimestre anno precedente</i>	+1,5%	III trimestre 2013 / III trimestre 2012
Esportazioni (verso tutti i paesi)	-0,3%	gennaio-settembre 2013 / gennaio-settembre 2012
Prezzi alla produzione dei prodotti industriali	-2,2%	ottobre 2013 / ottobre 2012
Prezzi al consumo	+0,6%	novembre 2013 / novembre 2012

Fonte: ISTAT

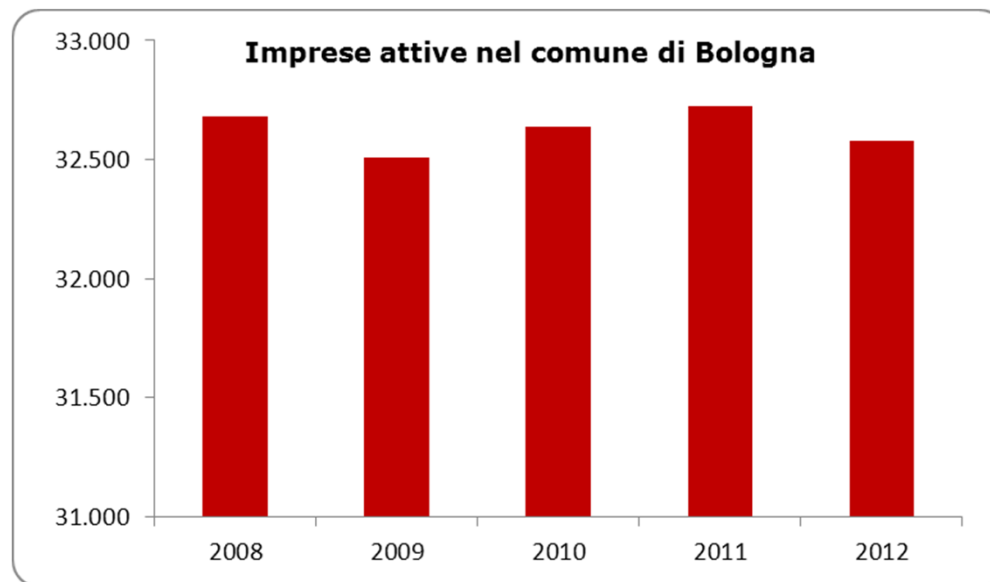


1. La dinamica delle imprese e delle esportazioni

**(con dati anche sul traffico merci, sui fallimenti e i protesti,
sulle sofferenze bancarie)**



Le imprese attive nel comune di Bologna dal 2008 al 2012



Fonte: UnionCamere Emilia-Romagna

Il numero delle imprese attive a Bologna nel corso dell'ultimo quinquennio, caratterizzato da una profonda e prolungata crisi economica, non evidenzia andamenti particolari.

Le variazioni tra un anno e l'altro, di segno diverso tra loro, sono comunque contenute nell'ambito del mezzo punto percentuale.

A fine 2012 le imprese attive nella nostra città erano 32.581, in calo di tre decimi di punto percentuale rispetto al 2008 (-98 imprese attive).



Nel 2013 sostanzialmente stabili le imprese attive a Bologna

	<i>Comune di Bologna</i>		<i>Provincia di Bologna</i>		<i>Emilia-Romagna</i>		<i>Italia</i>	
	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)	Val. ass.	(Var. %)
Gen.-Set. 2013 / Gen.-Set. 2012								
Iscrizioni	2.072	(+4,8%)	4.872	(+5,6%)	19.720	(-14,7%)	253.357	(-15,3%)
Cancellazioni	1.762	(-4,4%)	4.809	(+3,0%)	22.253	(-9,1%)	275.424	(-10,4%)
Imprese attive al 30 settembre	32.701	(-0,1%)	86.970	(-0,7%)	420.537	(-1,4%)	5.199.030	(-1,2%)

Fonte: CCIAA Bologna

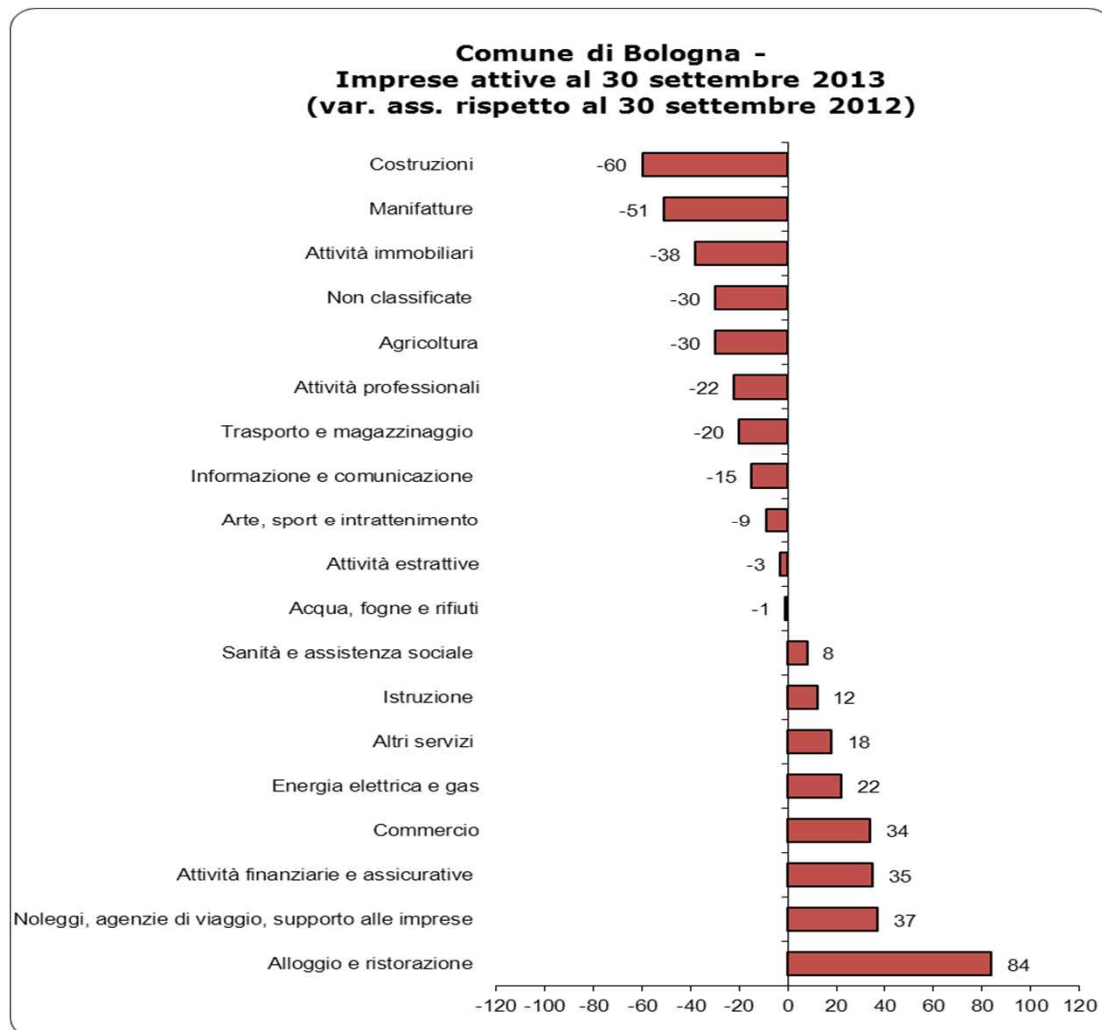
Nei primi nove mesi del 2013 la dinamica delle imprese a Bologna ha fatto registrare un saldo lievemente positivo (2.072 iscrizioni a fronte di 1.762 cancellazioni).

Le imprese attive nel territorio comunale cittadino, iscritte nel Registro della Camera di Commercio di Bologna alla fine del terzo trimestre 2013, sono 32.701, in lievissima diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (29 imprese attive in meno, pari al -0,1%).

La flessione è stata molto più contenuta rispetto a quella degli altri ambiti territoriali (-0,7%, la variazione provinciale, -1,4% la regionale e -1,2% quella nazionale).



Meno imprese nel manifatturiero, nelle costruzioni e nelle attività immobiliari



Fonte: CCIAA Bologna

Nel 2013 in città si evidenzia un sensibile calo delle imprese operanti nelle costruzioni (-1,5%, quantificabile in una perdita di 60 imprese attive), nel manifatturiero (-2,3%, pari a -51 imprese) e nelle attività immobiliari (-1,1%, -38 imprese).

Da segnalare gli aumenti in controtendenza fatti registrare dai comparti "alloggio e ristorazione" (+3,2%), "noleggi, agenzie di viaggio e supporto alle imprese" (+2,7% su base annua) e dal settore creditizio (+2,9%).



Anche nel 2013 continua la crescita delle società di capitale e degli imprenditori extracomunitari

Il leggerissimo calo registrato rispetto al terzo trimestre 2012 dal complesso del tessuto imprenditoriale cittadino è causato dall'andamento delle società di persone, in flessione di oltre un punto percentuale. Tengono le altre forme giuridiche (in aumento la categoria residuale delle "altre forme").

Imprese attive nel comune di Bologna per forma giuridica

	30.09.2012	30.09.2013	Var.ass.	Var. %
Società di capitale	9.533	9.557	24	0,3
Società di persone	6.592	6.520	-72	-1,1
Ditte individuali	15.583	15.588	5	0,0
Altre forme	1.022	1.036	14	1,4
Imprese Attive	32.730	32.701	-29	-0,1

Titolari extracomunitari di imprese attive nel comune di Bologna

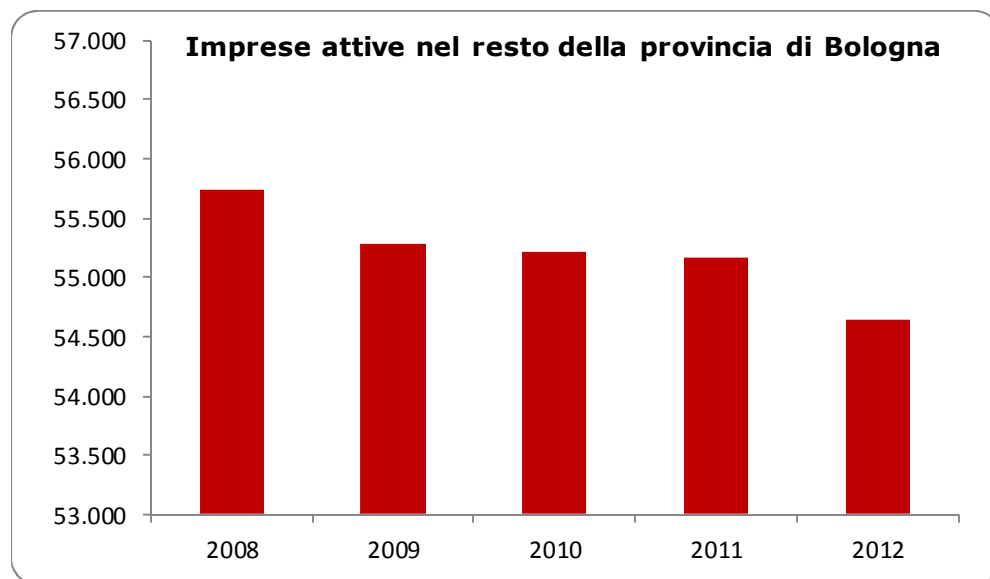
	30.09.2012	30.09.2013	Var.ass.	Var. %
Europa extracomunitaria	521	539	18	3,5
Asia	1.130	1.256	126	11,2
Africa	627	652	25	4,0
Altri paesi	161	162	1	0,6
Totale	2.439	2.609	170	7,0

Fonte: CCIAA Bologna

Inarrestabile in città la crescita del numero di imprenditori extracomunitari (+7% su base annua). Al 30 settembre 2013 erano 2.609 (per il 48,1% asiatici). Oltre al consueto aumento dei titolari asiatici (+11,2%) e africani (+4%), tornano a crescere anche gli imprenditori dell'Europa non comunitaria (+3,5%, tornati su livelli analoghi al 2011) e quelli provenienti dagli "Altri paesi" (+0,6%).



Le imprese attive nel resto della provincia di Bologna dal 2008 al 2012



Fonte: UnionCamere Emilia-Romagna

Le imprese attive nel resto della provincia di Bologna a fine 2012 sono poco più di 54.500, in calo del -1% rispetto all'anno precedente.

La variazione rispetto al 2008 è del -2%, con una contrazione di oltre 1.100 imprese dall'inizio della crisi economica.

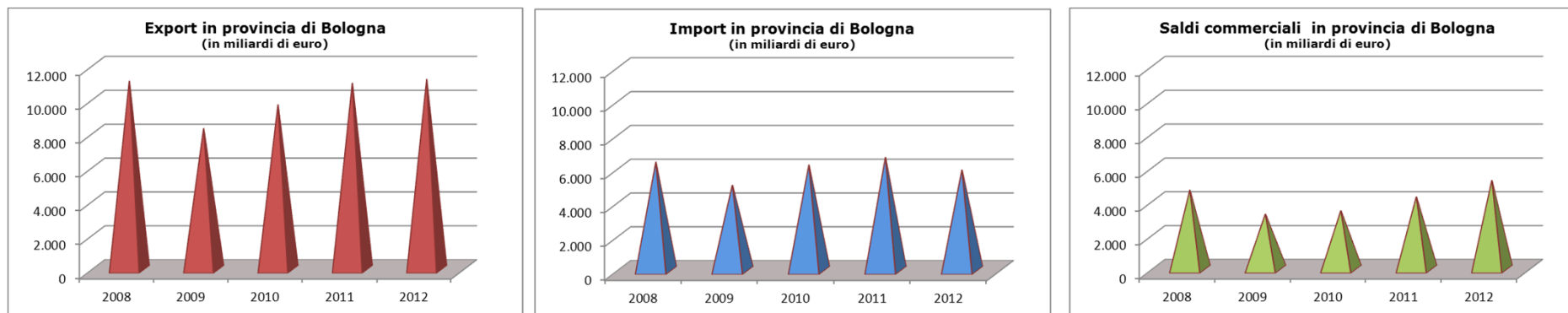
Nelle altre zone della provincia la riduzione delle imprese attive nel periodo 2008-2012 presenta valori assoluti e percentuali più accentuati di quelli del comune capoluogo.

Analogamente a quanto si registra per il tessuto imprenditoriale del capoluogo felsineo anche nel resto della provincia si è assistito nel corso del quinquennio analizzato ad un progressivo aumento delle imprese di capitale e delle "altre forme", cresciute rispettivamente del 4,3% e del 9% tra 2008 e 2012, a fronte di una contrazione delle ditte individuali e delle società di persone.

Anche se su livelli più contenuti, il trend provinciale degli imprenditori extracomunitari, cresciuti nel quinquennio di quasi il 21%, è simile a quello registrato a Bologna città (+37% gli imprenditori extracomunitari a fine 2012 rispetto al 2008).



Il commercio estero in provincia di Bologna dal 2008 al 2012

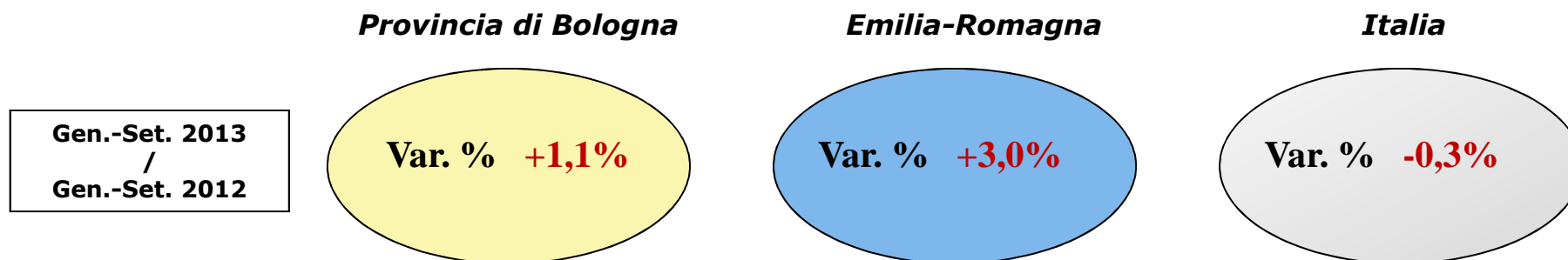


Fonte: UnionCamere Emilia-Romagna, su dati ISTAT – coeweb.

Le esportazioni bolognesi, dopo la grossa flessione avvenuta nel 2009 (-25% rispetto al 2008), hanno registrato una buona ripresa, riportandosi nel 2012 su livelli superiori a quelli del 2008 (+0,9%), recuperando completamente gli effetti della crisi economica tuttora in corso. L'andamento delle importazioni ha avuto un'evoluzione diversa: la ripresa in seguito al calo del 2009 si è fermata nel 2011 e nel 2012 si registra un calo superiore all'11% rispetto all'anno precedente. Di conseguenza anche l'andamento dei saldi commerciali ha avuto, dopo la flessione del 2009, una forte crescita nei 3 anni successivi.



Nel 2013 prosegue la crescita dell'export bolognese



Fonte: ISTAT

Le esportazioni della provincia di Bologna registrano nei primi nove mesi del 2013 una crescita (+1,1%) rispetto ai primi nove mesi del 2012.

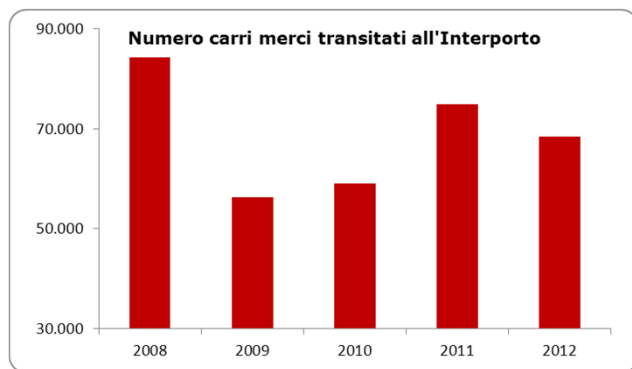
L'export regionale ha un andamento migliore rispetto a quello della nostra provincia (+3%), mentre il trend nazionale mostra un segno negativo (-0,3%).

Tra le province della regione Bologna mantiene la propria leadership nella graduatoria per valore delle esportazioni (8,5 miliardi di euro tra gennaio e settembre 2013 contro gli 8 miliardi di Modena).

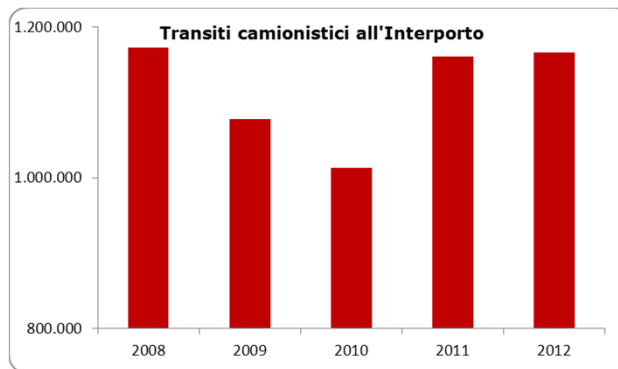
E' interessante evidenziare come gli 8,5 miliardi di euro esportati nei primi tre trimestri del 2013 rappresentino il massimo storico delle esportazioni della nostra provincia relativamente al periodo gennaio-settembre.



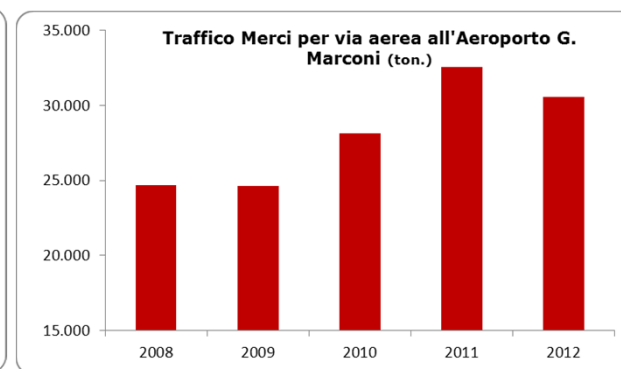
Il traffico merci in provincia di Bologna tra il 2008 e il 2012



Fonte: Interporto Bologna



Fonte: Interporto Bologna



Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

Il traffico merci in provincia ha avuto delle dinamiche diverse a seconda del vettore delle merci stesse.

Il numero di carri merci transitati all'Interporto ha avuto una forte flessione tra il 2008 e il 2009, è risalito nel 2010 e nel 2011, per poi registrare un altro calo nel 2012.

I camion transitati per l'Interporto invece hanno raggiunto il minimo del quinquennio nel 2010, per risalire nel 2012 su livelli di poco inferiori rispetto al 2008.

Il traffico merci per via aerea mostra invece una ripresa dal 2009 fino al 2011, per poi subire una contrazione nel 2012 (che come vedremo successivamente è stata pienamente recuperata nel 2013).



Nel 2013 di nuovo in aumento il traffico merci aeroportuale

Traffico ferroviario Interporto

Gen.-Nov. 2013
/
Gen.-Nov. 2012

Num. carri 46.535
Var. ass. -11.824
Var. % -20,3%

Fonte: Interporto Bologna

Totale merci Aeroporto G. Marconi

Tonnellate 27.640
Var. ass. +3.813
Var. % +16,0%

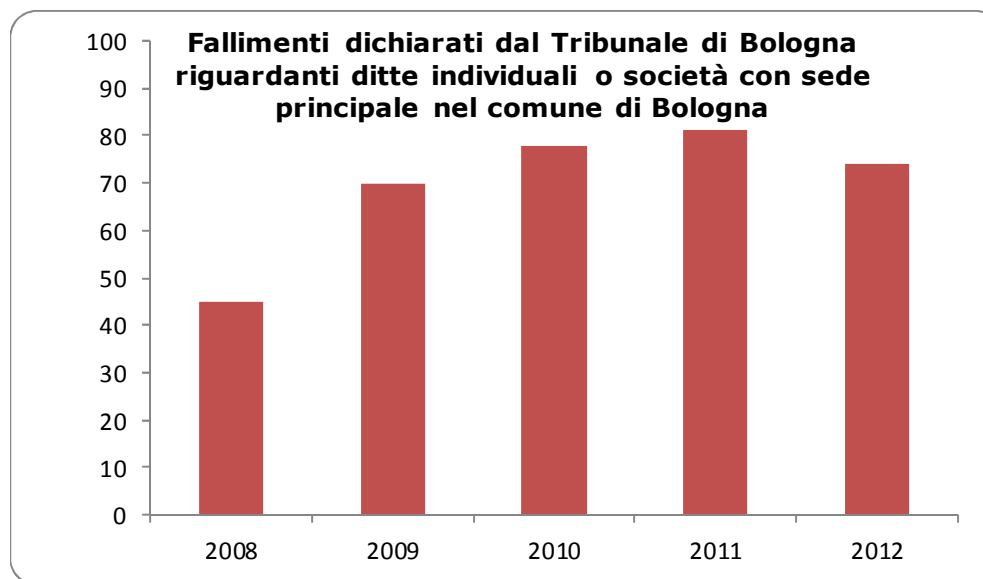
Fonte: Aeroporto G. Marconi di
Bologna S.p.A

I carri merci transitati allo scalo ferroviario dell'Interporto nel periodo gennaio-ottobre 2013 sono stati oltre 46.500, in diminuzione del 20,3% rispetto all'analogo periodo del 2012 (11.824 carri in meno).

In aumento invece il traffico merci al Marconi, dove la crescita rispetto ai primi dieci mesi dell'anno precedente è quantificabile in un +16% (quasi 4.000 tonnellate di merce in più). Va segnalato come il dato dei primi 10 mesi del 2013 sia superiore di oltre il 6% rispetto all'analogo periodo del 2011, anno di maggior traffico merci per il nostro aeroporto.



I fallimenti nel comune di Bologna dal 2008 al 2012



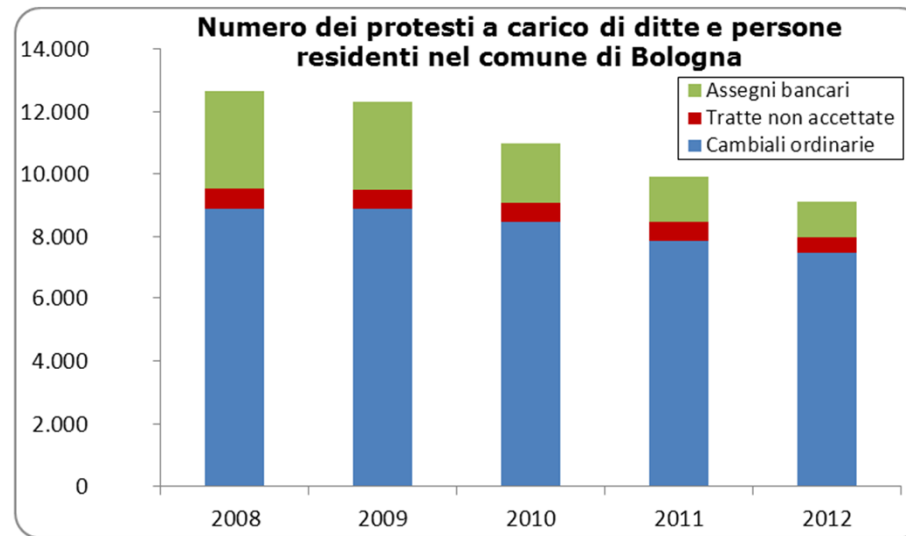
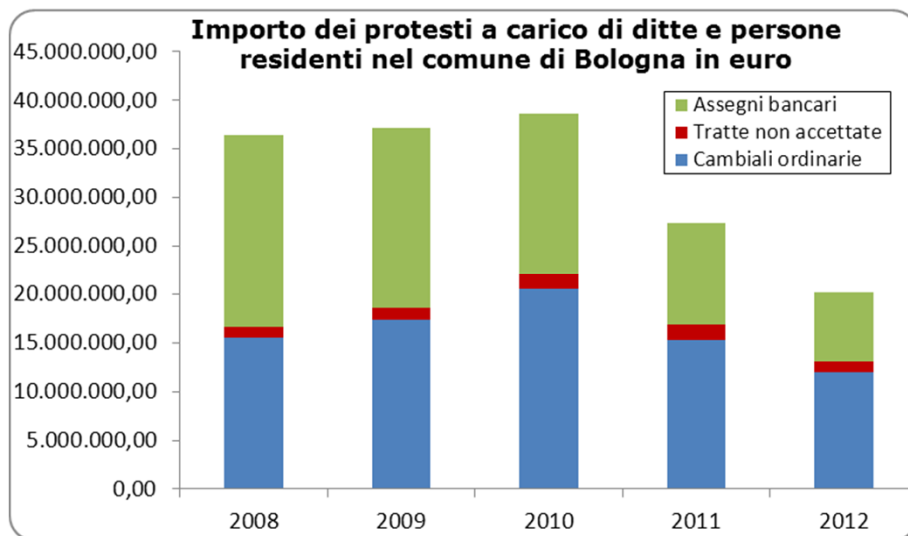
Fonte: CCIAA Bologna

Nel corso dell'ultimo quinquennio i fallimenti dichiarati a Bologna, in conseguenza della pesante crisi economica, hanno registrato un progressivo aumento, passando dai 45 fallimenti del 2008 agli 81 del 2011 (+80%); l'anno scorso sono leggermente calati, mantenendosi tuttavia su un livello piuttosto elevato (74 fallimenti).

Come vedremo successivamente, nel 2013 si registra purtroppo a Bologna un sensibile incremento del numero di fallimenti.



I protesti nel comune di Bologna dal 2008 al 2012



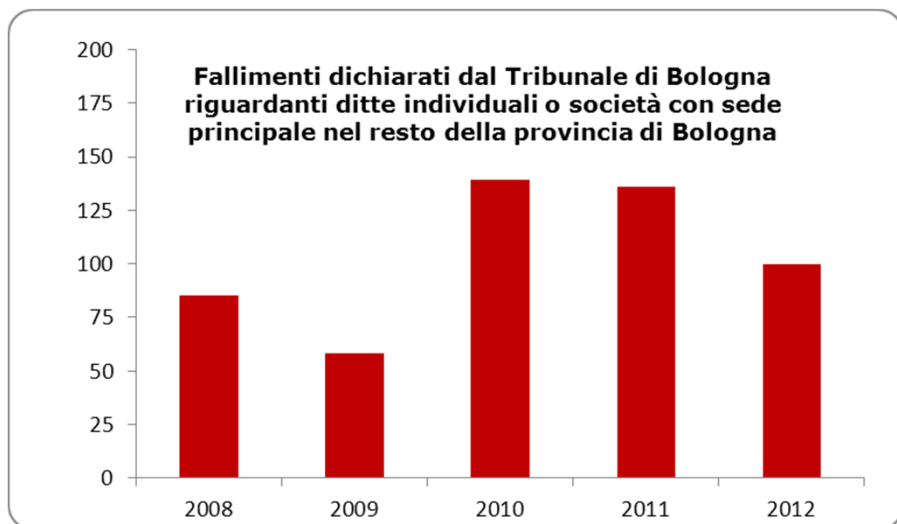
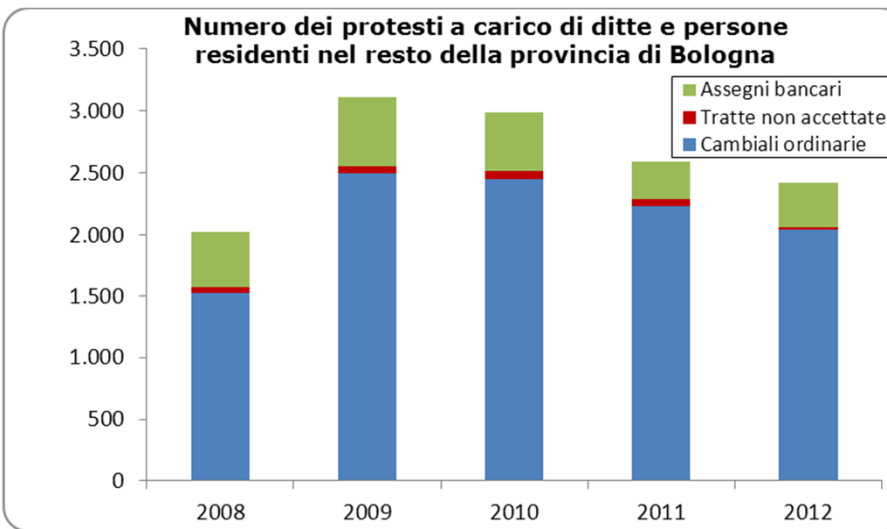
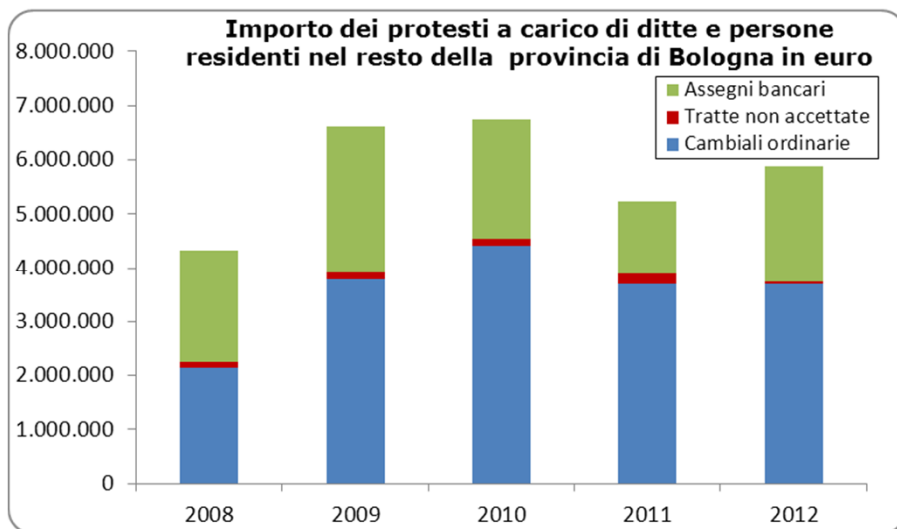
Fonte: CCIAA Bologna

L'importo complessivo dei protesti a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna ha fatto segnare un progressivo aumento dal 2008 al 2010, anno in cui si registra il valore massimo (quasi 38,6 milioni di euro), per poi ridiscendere agli oltre 20 milioni di euro nel 2012.

Cala invece negli ultimi anni il numero assoluto dei protesti, che passa dai 12.657 del 2008 ai 9.112 del 2012.



I protesti e i fallimenti nel resto della provincia di Bologna dal 2008 al 2012

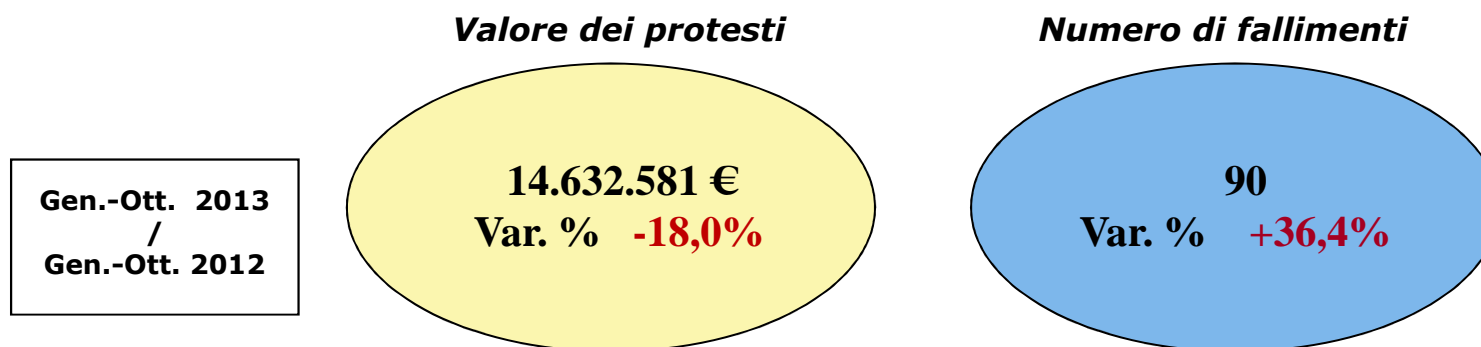


L'importo complessivo dei protesti a carico di ditte e persone residenti nel resto della provincia di Bologna ha fatto segnare un progressivo aumento dal 2008 (4,3 milioni di euro) al 2010 (6,7 milioni di euro), per poi ridiscendere ai 5,9 milioni di euro nel 2012. Cala anche il numero assoluto dei protesti, circa 2.400 nel 2012.

I fallimenti dichiarati nel resto della provincia nel 2012 sono stati 100, in calo rispetto al massimo registrato nel 2010 (139 fallimenti).



Nel 2013 calano gli importi dei protesti, mentre tornano a crescere i fallimenti tra le ditte di Bologna



Fonte: CCIAA Bologna

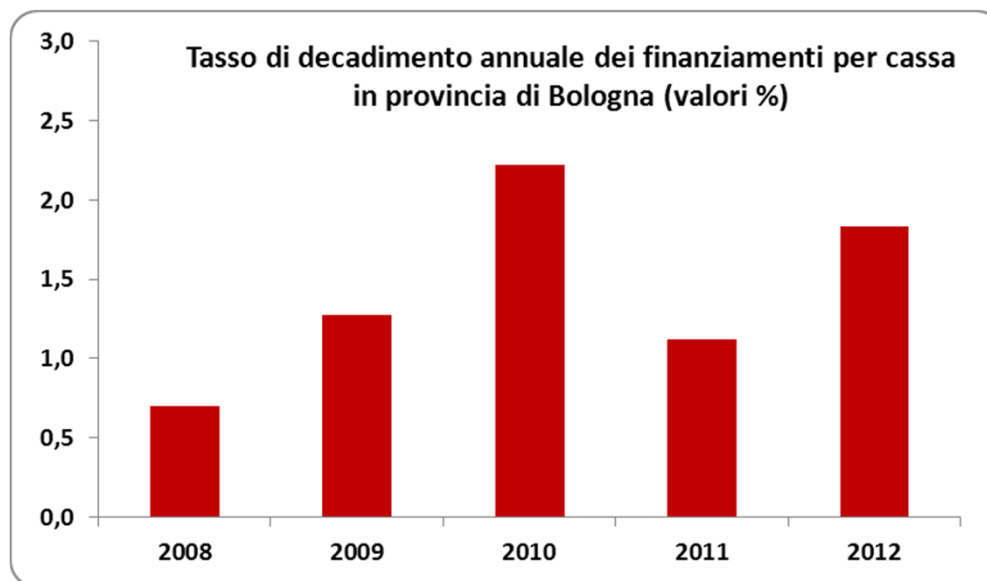
Per quanto riguarda i protesti (cambiali, tratte, assegni bancari), levati a carico di ditte e persone residenti nel comune di Bologna, si registra tra gennaio e ottobre 2013 una forte diminuzione del valore economico rispetto all'analogo periodo del 2012 (-18%).

In calo più contenuto (-9%) il numero assoluto: si è passati infatti dai 7.738 protesti dei primi dieci mesi del 2012 ai 7.041 dello stesso periodo del 2013 (-697 unità).

A livello comunale si registra invece un significativo aumento dei fallimenti (90 in complesso nei primi dieci mesi del 2013), il 36,4% in più rispetto all'analogo periodo del 2012 (66).



Le sofferenze bancarie in provincia di Bologna tra il 2008 e il 2012



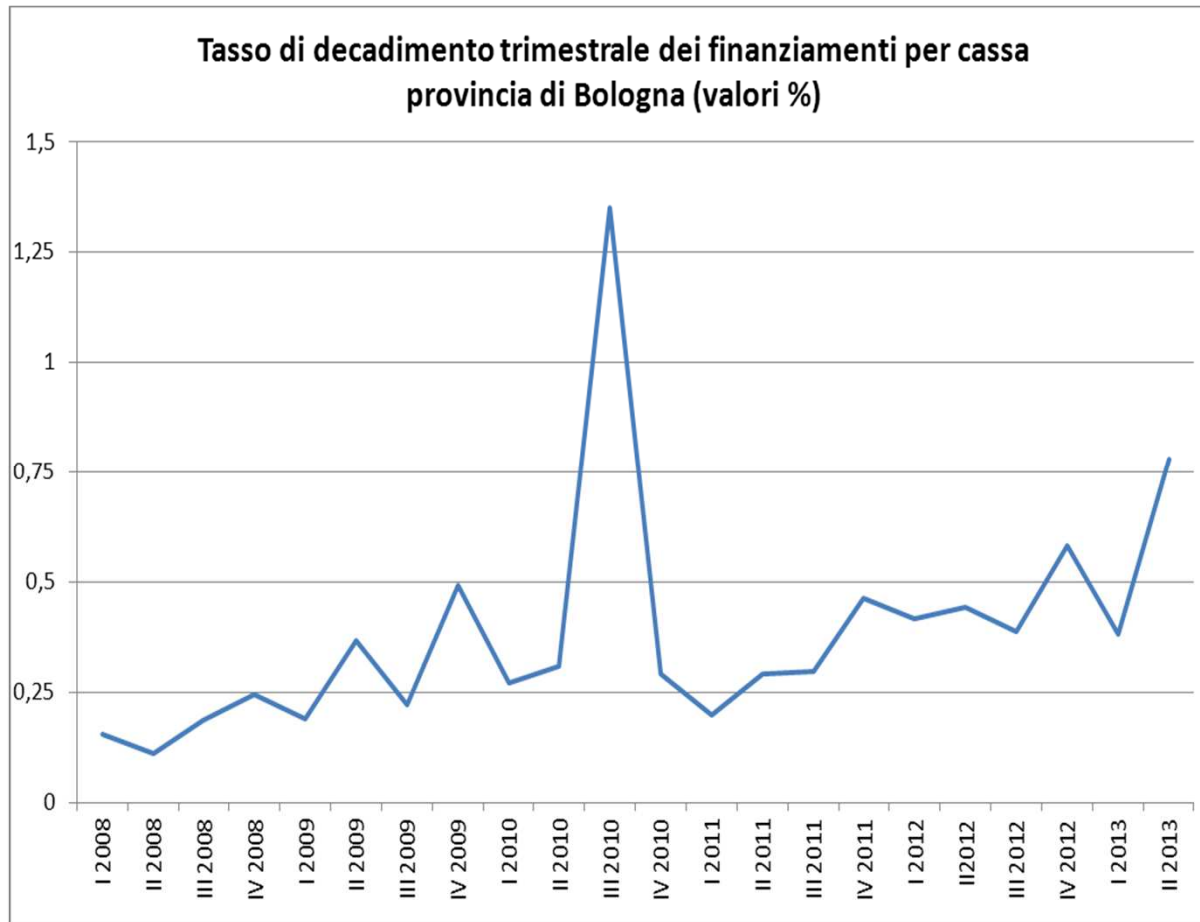
Fonte: Banca d'Italia

Le sofferenze bancarie risultano in crescita nel 2012: secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia ogni 100 euro erogati in prestiti che a inizio anno erano "in buono stato di salute" quasi 2 euro sono entrati in sofferenza nel corso dell'anno.

Questo valore (il cosiddetto tasso di decadimento annuale dei finanziamenti per cassa) è in aumento di sette decimi di punto percentuale rispetto al 2011, anche se fortunatamente non raggiunge i livelli del 2010 (2,22 euro entrati in sofferenza ogni 100 euro prestati a inizio anno), massimo storico a partire dal 1996.



Nel 2013 tornano a crescere le sofferenze



Fonte: Banca d'Italia

Nel secondo trimestre 2013 il tasso di decadimento ha toccato lo 0,781%, ovvero ogni 100 euro erogati in prestiti che a inizio trimestre erano "in buono stato di salute" 0,78 euro sono entrati in sofferenza nel corso del trimestre.

Si tratta di un livello quasi doppio rispetto a quello del primo trimestre 2013 e il più elevato registrato negli anni della crisi, ad eccezione di quello del 3° trimestre 2010.

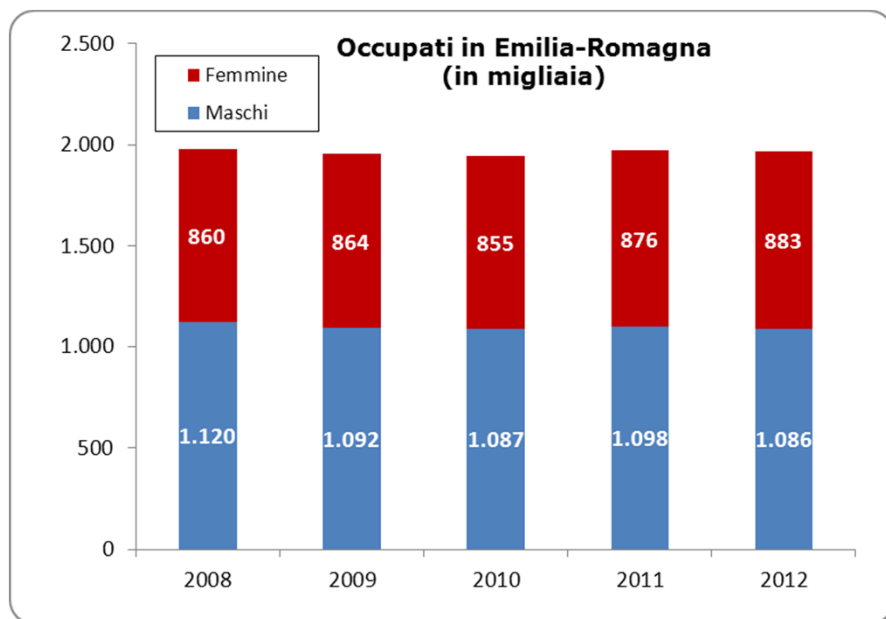


2. Il lavoro

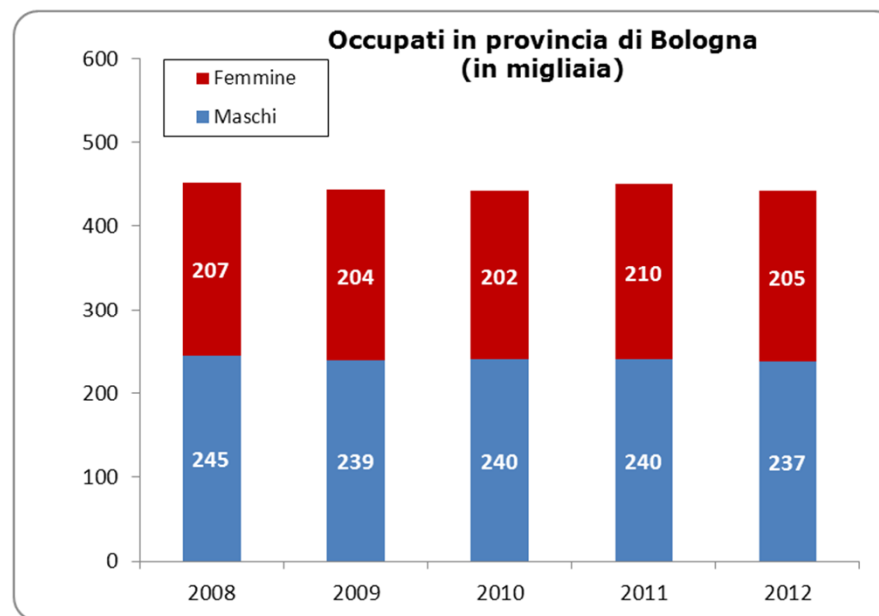
**(con dati sull'occupazione, sulla disoccupazione e
il ricorso alla cassa integrazione)**



L'occupazione in Emilia-Romagna e in provincia di Bologna dal 2008 al 2012



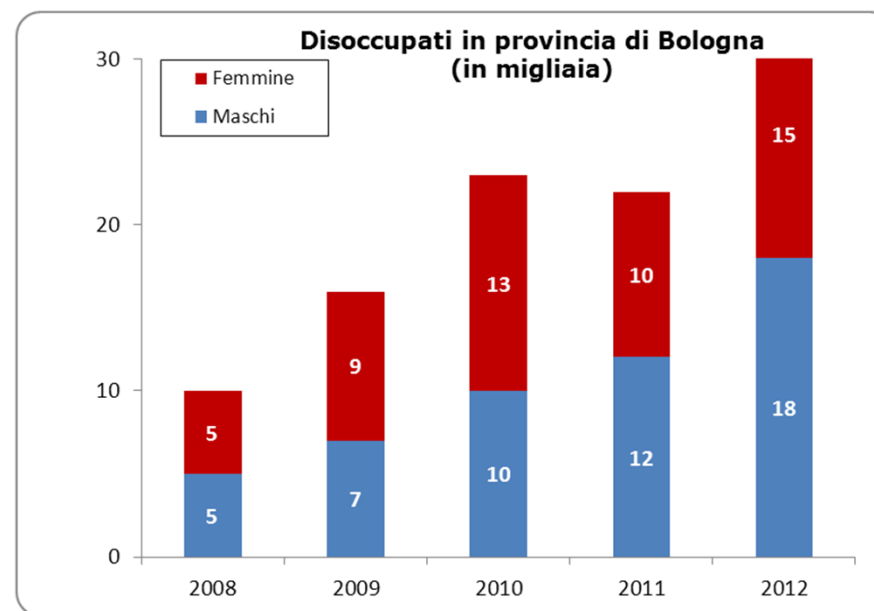
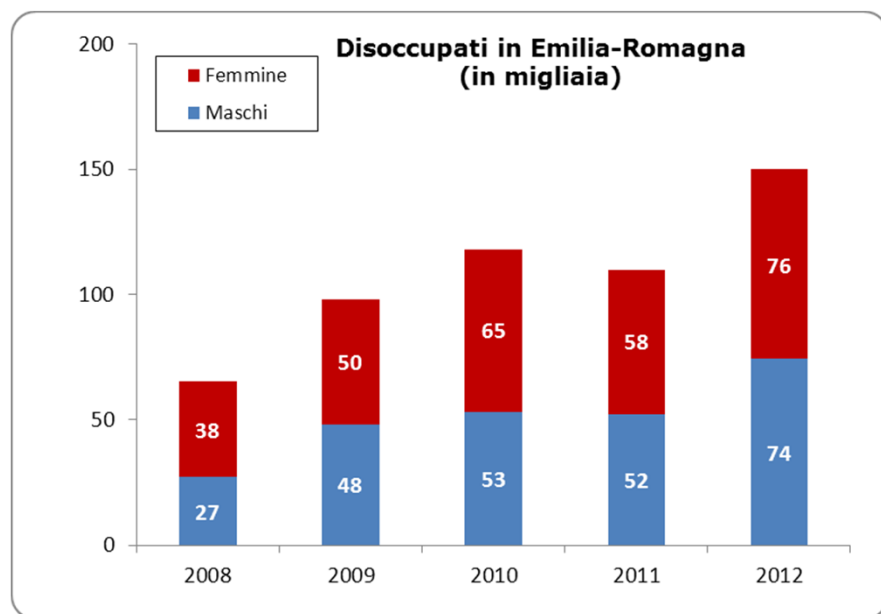
Fonte: ISTAT



Nel corso dell'ultimo quinquennio gli occupati in Emilia-Romagna sono passati da 1.980.000 a 1.969.000 con una riduzione percentuale del -0,6%. A livello provinciale il calo è risultato più significativo: -2,4% (da 452.000 a 441.000 occupati). Per i maschi la diminuzione è stata più accentuata (-3,3%) rispetto a quello delle donne (-1%).



Disoccupati aumentati del 230% in provincia di Bologna dal 2008

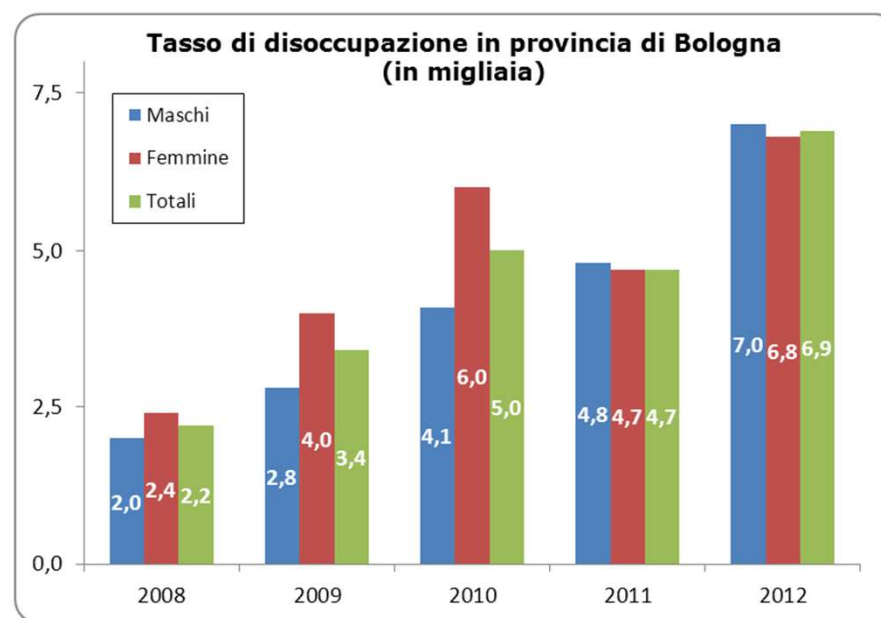
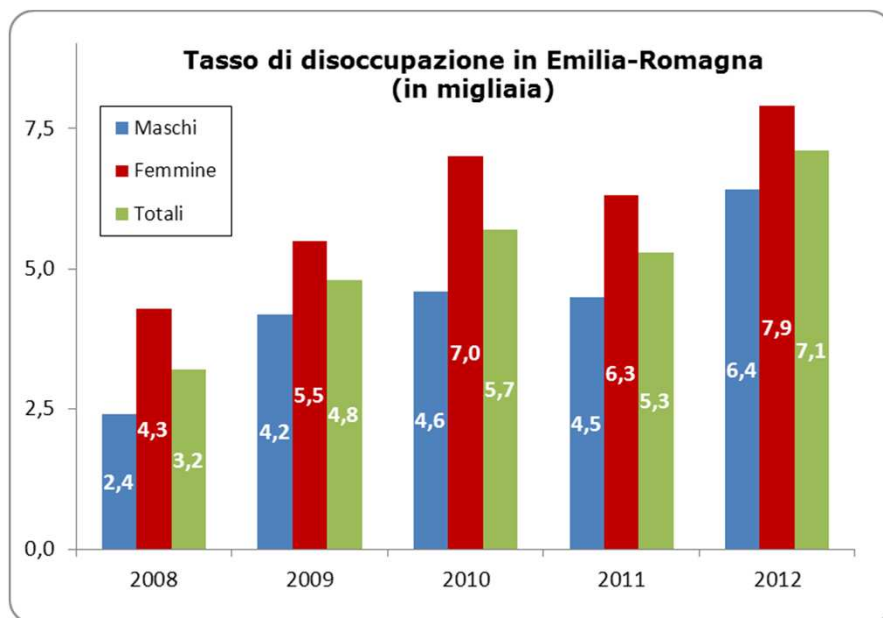


Fonte: ISTAT

Dal 2008 al 2012 i disoccupati a livello regionale sono passati da 65 mila a 150 mila, con un aumento di oltre il 130% pari a 85 mila senza lavoro in più. A livello provinciale l'aumento è risultato addirittura del 230% (da 10 mila a 33 mila). Rispetto al genere i disoccupati maschi sono aumentati del 260% (da 5 mila a 18 mila disoccupati) e le femmine del 200% (da 5 a 15 mila).



Triplicato il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna tra il 2008 e il 2012



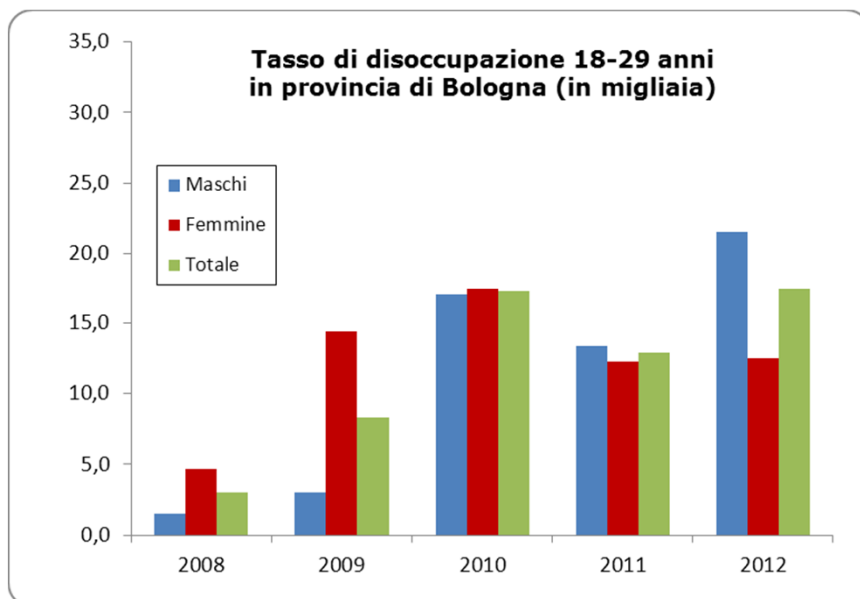
Fonte: ISTAT

Il tasso di disoccupazione in Emilia-Romagna è passato dal 3,2% del 2008 al 7,1% del 2012.

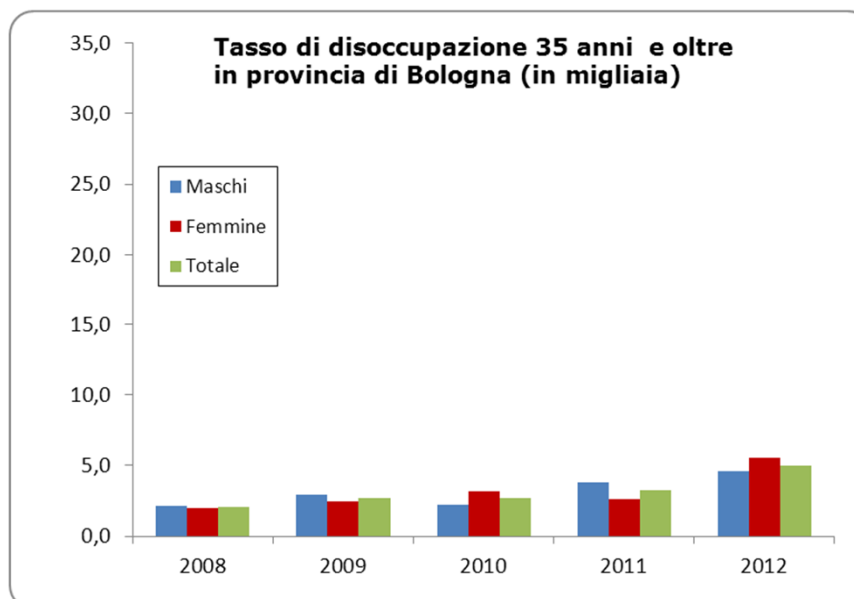
A livello provinciale il tasso è salito dal 2,2% al 6,9%. A partire dal 2011 si registra un elemento di novità significativo: il tasso di disoccupazione risulta più elevato per gli uomini che per le donne. Questo fenomeno è dovuto in prevalenza alla maggiore presenza maschile nei settori di attività economica più colpiti dalla crisi (attività industriali e costruzioni).



Drammatico aumento del tasso di disoccupazione giovanile in provincia di Bologna tra il 2008 e il 2012



Fonte: ISTAT

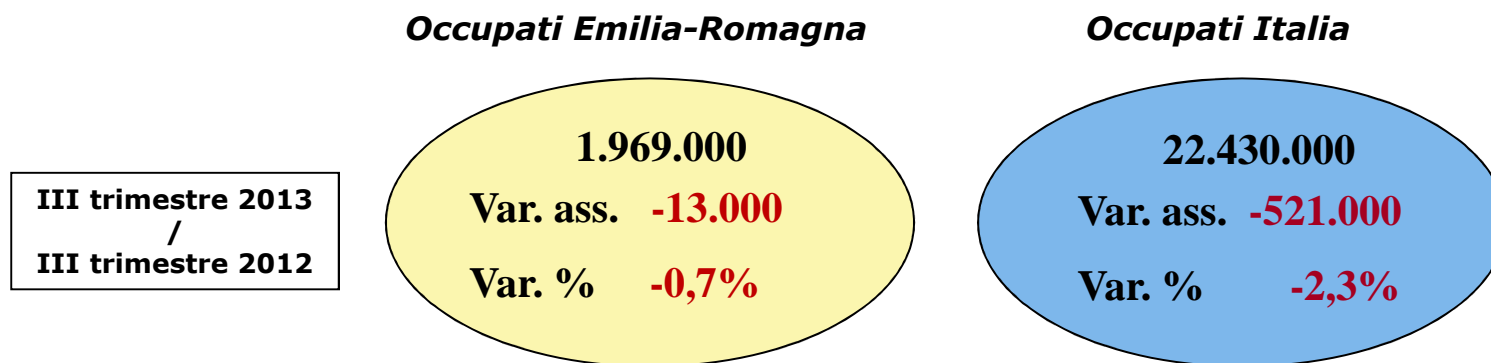


Il tasso di disoccupazione giovanile risulta anche in provincia di Bologna in fortissimo aumento. In particolare quello tra i 18 e i 29 anni passa dal 3% del 2008 al 17,5% del 2012. Nel 2012 per il tasso maschile supera quello femminile di 9 punti percentuali, superando per la prima volta nella serie storica il limite simbolico del 20%.

Anche per la fascia d'età 35 anni e oltre la disoccupazione ha fatto registrare aumenti: il tasso passa dal 2,1% al 5% nel quinquennio e in particolare quello femminile sale dal 2% al 5,5%. Questi dati rappresentano un'ulteriore drammatica conferma dell'impatto fortemente negativo della prolungata crisi sulla condizione economica e sociale delle giovani generazioni.



Nel 2013 ancora segnali molto negativi per l'occupazione a livello regionale e nazionale



Fonte: ISTAT

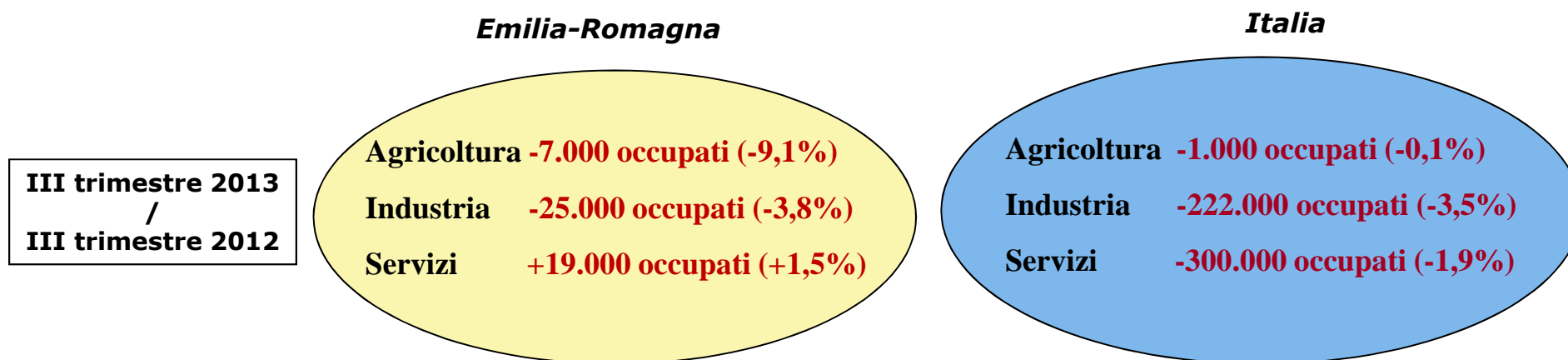
I dati più recenti disponibili soltanto fino a livello regionale (3° trimestre 2013) indicano che in Emilia-Romagna l'occupazione è in flessione rispetto al terzo trimestre del 2012; la perdita è di 13.000 occupati (-0,7%). Il calo ha riguardato i lavoratori dipendenti (-36.000 unità), mentre i lavoratori autonomi risultano cresciuti di circa 23.000 unità su base annua.

Il dato nazionale è decisamente peggiore di quello regionale; l'Italia vede il numero di occupati contrarsi sensibilmente; la variazione assoluta supera il mezzo milione di unità su oltre 22 milioni di occupati (pari a un -2,3%).

Gli ultimi dati diffusi a livello nazionale relativi al mese di ottobre indicano una sostanziale stabilità degli occupati in termini congiunturali e una diminuzione del -1,8% in termini tendenziali (pari ad una contrazione di oltre 400.000 posti di lavoro nell'ultimo anno).



Nel 2013 in Emilia-Romagna cresce solo l'occupazione nei servizi



Fonte: ISTAT

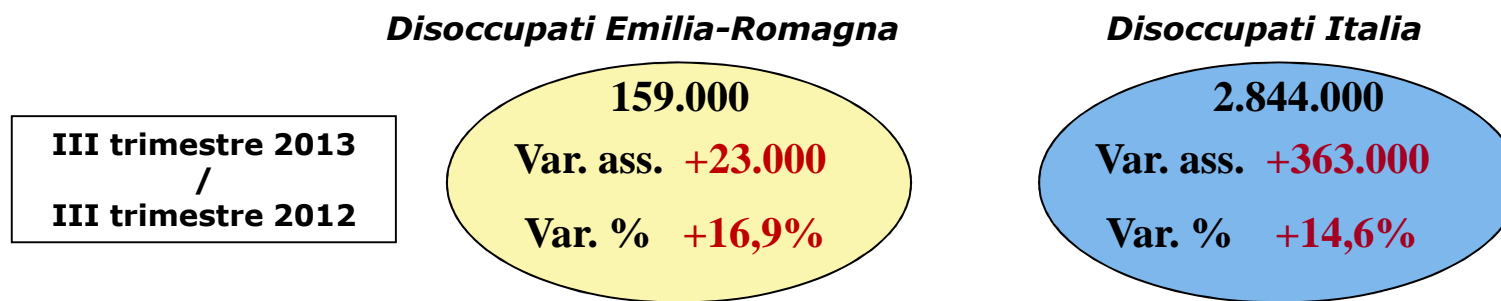
Nel terzo trimestre 2013 a livello regionale la diminuzione maggiore su base annua si registra tra gli occupati nel settore manifatturiero, in contrazione di 25.000 unità lavorative pari al -3,8%; questo calo sarebbe ancora più rilevante al netto delle costruzioni, che fanno invece registrare un aumento di 4.000 occupati (+3,3%).

Il settore agricolo cala di 7.000 lavoratori, pari a un decremento percentuale del -9,1%.

I servizi aumentano la propria dimensione occupazionale, crescendo di un punto percentuale e mezzo (+19.000 occupati); scorporando "commercio, alberghi e ristoranti" dagli "altri servizi" si nota come i primi siano aumentati di 11.000 unità (+2,9%), mentre gli "altri servizi" siano cresciuti di 8 mila occupati (+0,9%).



Anche nel 2013 preoccupante crescita dei disoccupati a livello regionale e nazionale



Fonte: ISTAT

L'aumento del numero di disoccupati registrato su base annua nella nostra regione è superiore alla media nazionale: in Emilia-Romagna le persone in cerca di occupazione segnano nel terzo trimestre dell'anno un +16,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, corrispondente su base annua a 23.000 unità in più; a livello nazionale l'aumento dei disoccupati nel terzo trimestre 2013 è del +14,6%, pari ad oltre 350.000 disoccupati in più in un anno.

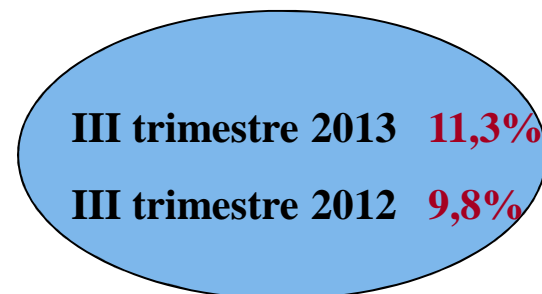
Gli ultimi dati disponibili, relativi al mese di ottobre, indicano a livello nazionale una sostanziale stabilità dei disoccupati rispetto a settembre.

In Italia tasso di disoccupazione oltre l'11%

Emilia-Romagna



Italia



Fonte: ISTAT

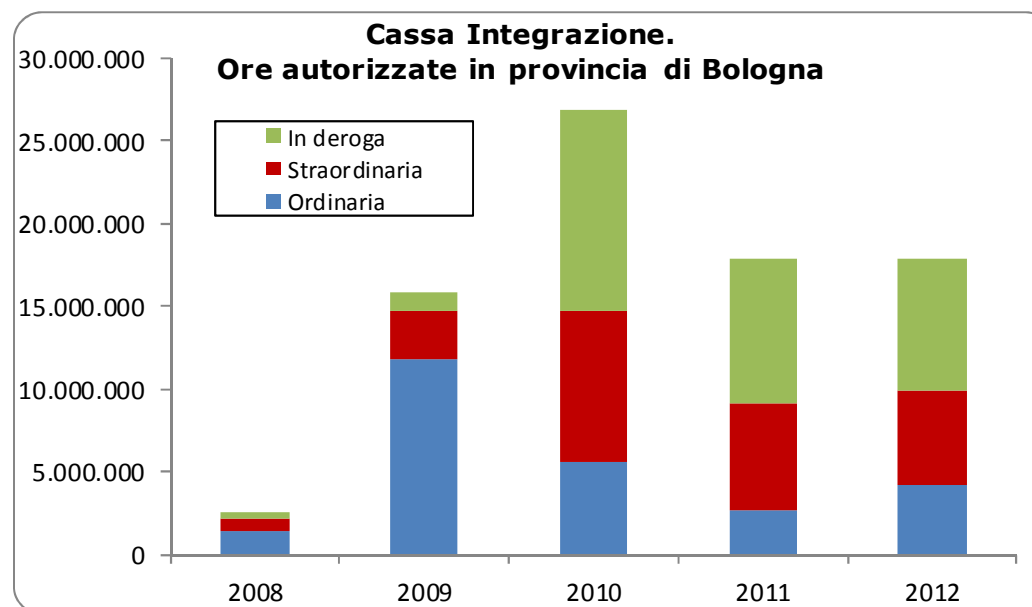
Nella nostra regione il tasso di disoccupazione nel terzo trimestre 2013 si colloca al 7,5%. Rispetto al 6,4% del terzo trimestre 2012 l'aumento è superiore al punto percentuale, mentre rispetto al dato del secondo trimestre 2013 si registra una lieve riduzione di due decimi di punto.

Il dato nazionale mostra un andamento analogo, posizionandosi però su livelli molto più elevati (11,3%, contro il 9,8% del terzo trimestre dell'anno passato).

I dati più recenti, riferiti al mese di ottobre, indicano che il tasso di disoccupazione italiano ha raggiunto il 12,5%, invariato rispetto al dato di settembre, ma in aumento di oltre un punto su base annua. Sempre più preoccupante l'andamento del tasso di disoccupazione giovanile (41,2% a livello nazionale), cresciuto di oltre mezzo punto percentuale su base mensile e di quasi 5 punti in un anno.



La Cassa Integrazione in provincia di Bologna dal 2008 al 2012



Fonte: INPS

Le ore complessive di cassa integrazione autorizzate in provincia di Bologna sono passate da 2.538.108 del 2008 a 26.899.202 del 2010, per poi ridiscendere a quota 17.931.619 alla fine del 2012. Mentre nel 2008 e 2009 il maggior numero di ore è stato destinato alla Cassa integrazione ordinaria, negli anni successivi è soprattutto quella in deroga, e a seguire quella straordinaria, ad assorbire il monte ore maggiore.



Nel 2013 in aumento del 6% le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni in provincia

	<i>Provincia di Bologna</i>	<i>Emilia-Romagna</i>	<i>Italia</i>	
Ore concesse GESTIONE ORDINARIA	Ore	3.822.954	15.893.606	319.940.445
Gen.-Nov. 2013/ Gen.-Nov. 2012	Var. ass.	-89.183	-1.796.354	+10.399.263
	Var. %	-2,3%	-10,2%	+3,4%
Ore concesse GESTIONE STRAORDINARIA	Ore	6.691.098	28.978.405	418.978.243
Gen.-Nov. 2013/ Gen.-Nov. 2012	Var. ass.	+1.469.423	+536.974	+52.298.487
	Var. %	+28,1%	+1,9%	+14,3%
Ore concesse GESTIONE IN DEROGA	Ore	7.081.704	39.063.170	251.046.012
Gen.-Nov. 2013/ Gen.-Nov. 2012	Var. ass.	-363.072	-139.951	-76.870.437
	Var. %	-4,9%	-0,4%	-23,4%

Fonte: INPS

Nei primi undici mesi del 2013 in provincia di Bologna sono state autorizzate complessivamente quasi 17,6 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni, un dato complessivamente superiore a quello dell'anno precedente quando le ore autorizzate erano state quasi 16,6 milioni. La variazione percentuale rispetto ai primi undici mesi del 2012 è pari al +6,1%.

Separando la Cassa Integrazione ordinaria da quella straordinaria e in deroga, si vede come quest'aumento sia dovuto esclusivamente alla gestione straordinaria (cresciuta del +28,1%) mentre la gestione ordinaria e quella in deroga sono diminuite rispettivamente del -2,3% e del -4,9%.

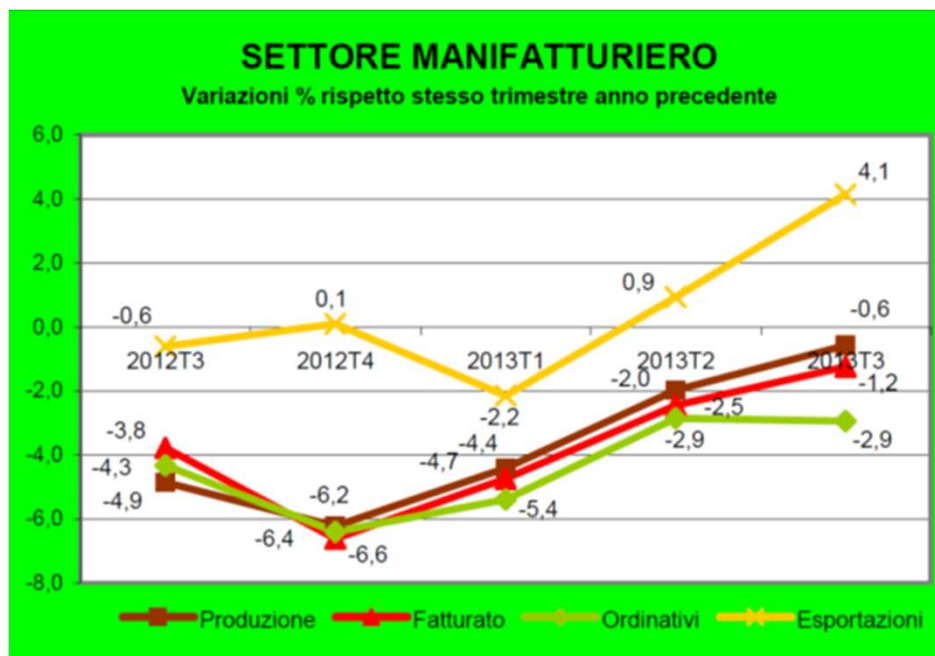


3. Le tendenze congiunturali dell'economia bolognese (con dati di produzione, fatturato, ordinativi, vendite e volume d'affari)



Osservatorio sulla Congiuntura: alcuni segnali di ripresa nell'ultima parte del 2013

I dati presentati dalla Camera di Commercio contenuti nell'Osservatorio sulla congiuntura economica della provincia di Bologna per il 2013 indicano alcuni segnali di ripresa dell'economia bolognese, come recentemente confermato anche dal dato relativo al PIL nazionale risultato nel terzo trimestre del 2013 invariato rispetto al trimestre precedente.

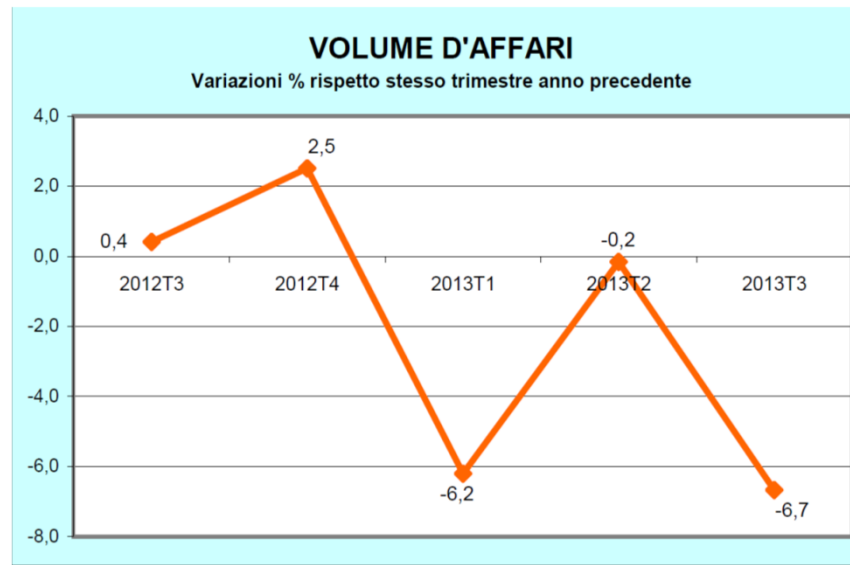
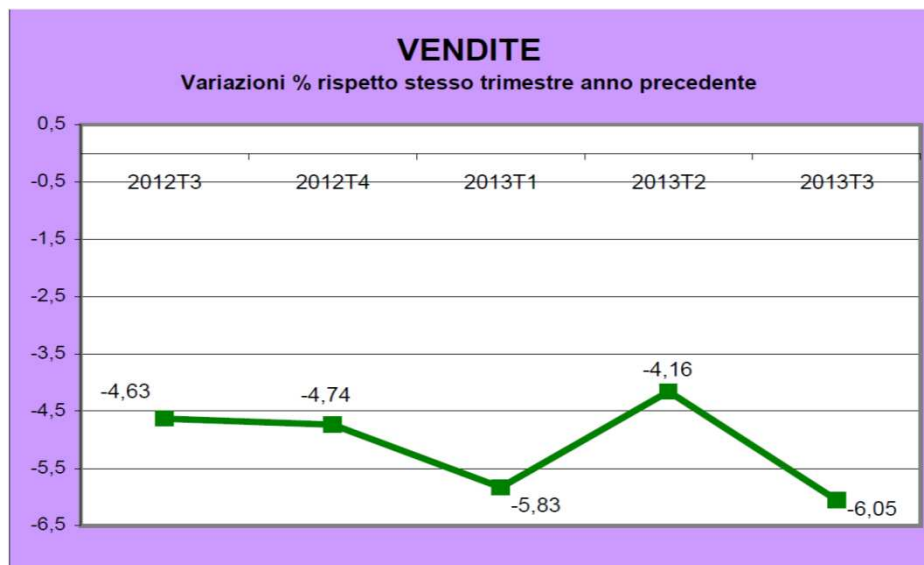


Fonte: CCIAA Bologna

Le esportazioni del settore manifatturiero sono in crescita tendenziale sia nel secondo che nel terzo trimestre, mentre le variazioni di produzione, fatturato e ordinativi, pur mantenendo dei segni negativi, hanno diminuito l'entità del decremento, riavvicinandosi al terreno positivo.



Fase critica per il commercio e per le costruzioni

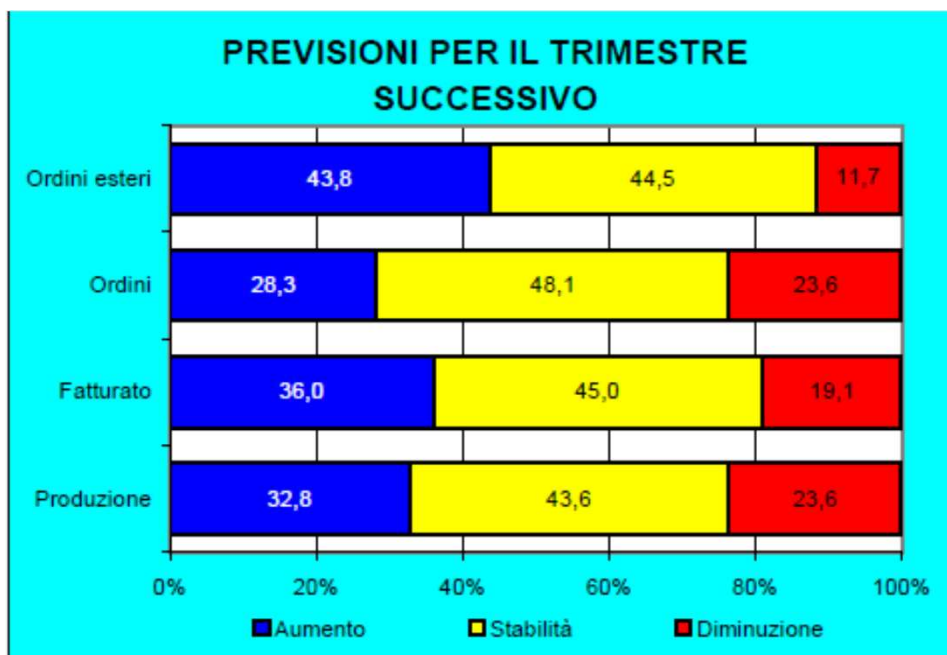


Fonte: CCIAA Bologna

I dati sul commercio indicano nel terzo trimestre 2013 un andamento fortemente negativo. I commercianti denunciano una decisa diminuzione delle vendite, quantificabile, rispetto al terzo trimestre del 2012, in oltre il -6%. Le vendite continuano a calare con variazioni tendenziali comprese tra il 4% e il 6% da fine 2012. Anche il volume d'affari delle imprese edili mostra un sensibile peggioramento: il calo rispetto al terzo trimestre 2012 è di 6,7 punti percentuali.



Gli imprenditori manifatturieri prevedono una fase di crescita nell'ultima parte del 2013



Fonte: CCIAA Bologna

Nell'ambito del sondaggio collegato all'Osservatorio sulla Congiuntura la quota di imprenditori intervistati che prevede un aumento della produzione e del fatturato è compresa tra il 28% e il 43%, mentre una stazionarietà è prevista da circa i 2/5 degli imprenditori. L'ottimismo è riservato prevalentemente all'andamento delle esportazioni, che determinano positivi effetti sul fatturato. La produzione e gli ordinativi, soggetti anche all'andamento del mercato interno, appaiono di prospettive meno rosee per più imprenditori.



4. Il mercato immobiliare

**(con dati sulle abitazioni progettate, iniziate e ultimate,
sulle transazioni e quotazioni immobiliari)**



Le abitazioni nel comune di Bologna tra il 2008 e il 2012



Fonte: Comune di Bologna

Gli effetti della crisi sono particolarmente visibili nei dati relativi alle abitazioni progettate, iniziate e ultimate in città nel periodo 2008-2012.

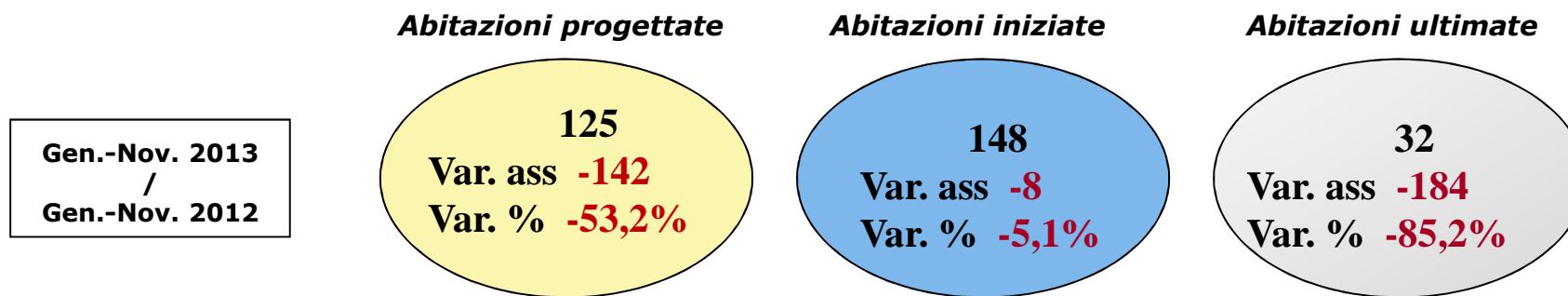
Il trend delle abitazioni progettate, con segni molto differenti tra un anno e l'altro, ha toccato il proprio massimo del quinquennio nel 2010 (quasi 900 abitazioni progettate), per poi attestarsi nel 2012 poco sopra le 250 unità.

Analogamente anche la serie storica relativa alle abitazioni iniziate ha toccato il proprio punto di massimo nel corso del 2010 (720 abitazioni iniziate); nel 2012 sono state iniziate appena 200 abitazioni.

Le abitazioni ultimate nel territorio cittadino hanno subito un forte calo tra il 2008 e il 2011: si è passati dalle quasi 900 unità abitative ultimate nel 2008 alle 320 del 2011 (-64%). Nel 2012 le abitazioni ultimate sono state 363, un livello leggermente superiore a quello dell'anno precedente.



Attività edilizia: nel 2013 forte calo delle nuove progettazioni e delle abitazioni ultimate



Fonte: Comune di Bologna

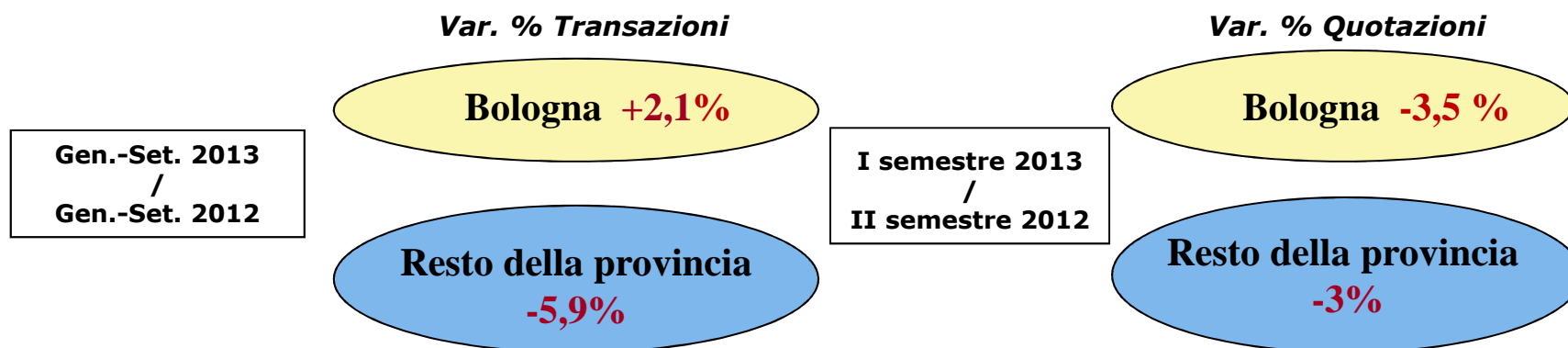
Il numero di abitazioni progettate nel corso dei primi undici mesi del 2013 mostra una situazione critica rispetto allo stesso periodo del 2012: 142 abitazioni progettate in meno, pari a un calo di oltre il 50%.

In lieve diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2012 le abitazioni iniziate, complessivamente appena 148 tra gennaio e novembre di quest'anno (8 unità in meno, pari ad un decremento prossimo al -5%).

Segno fortemente negativo invece per le abitazioni ultimate, appena 32 nel periodo preso in esame (184 in meno rispetto ai primi undici mesi del 2012, quando gli alloggi ultimati erano stati 216).



Nel 2013 alcuni segnali di ripresa delle compravendite immobiliari in città



Fonte: Agenzia del Territorio

Il numero di transazioni immobiliari avvenute nella nostra città tra gennaio e settembre 2013 denota, rispetto all'analogo periodo del 2012 un segno positivo (+2,1%), andamento sensibilmente migliore di quello del resto della provincia (-5,9%).

Focalizzando l'analisi al dato del 3° trimestre, si vede come Bologna sia, tra le grandi città italiane, quella che ha avuto, in un panorama nazionale ancora caratterizzato quasi esclusivamente da segni negativi, la maggiore ripresa delle transazioni (+16,2% rispetto allo stesso periodo del 2012).

Per quanto riguarda le quotazioni degli immobili (valore medio in €/mq) nella prima metà del 2013 si registra nella nostra città ancora un significativo ribasso (-3,5%) rispetto al semestre precedente.

Il dato relativo al resto della provincia indica una diminuzione delle quotazioni inferiore di mezzo punto percentuale a quella del capoluogo.



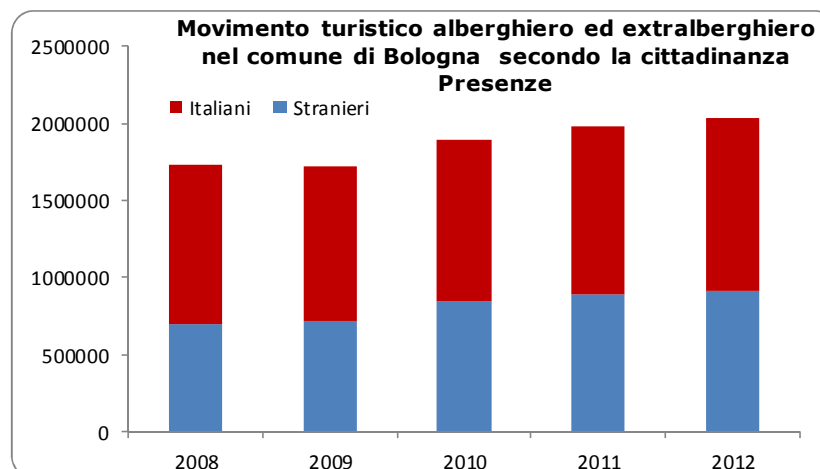
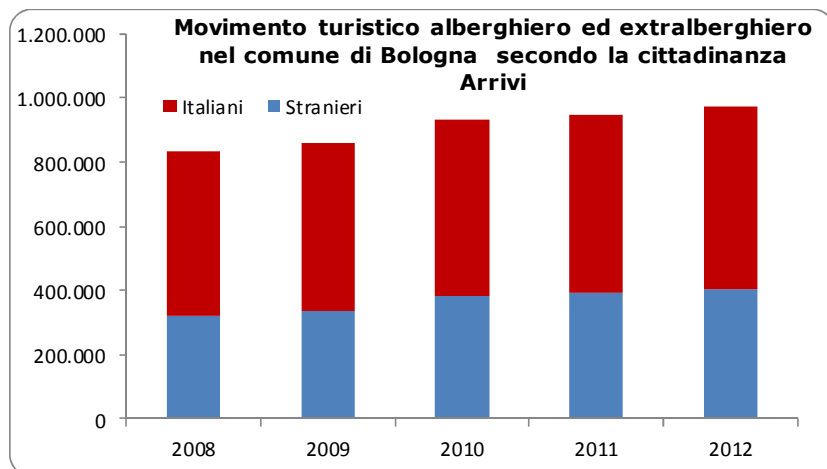
5. Il turismo

**(con dati su presenze e arrivi dei turisti italiani e stranieri
e sul traffico passeggeri all'Aeroporto di Bologna)**



Il movimento turistico nel comune di Bologna dal 2008 al 2012

A Bologna nel corso dell'ultimo quinquennio il settore turistico non solo ha tenuto, ma anzi ha mostrato una buona crescita, superando a partire dal 2012 la soglia dei 2 milioni di presenze.



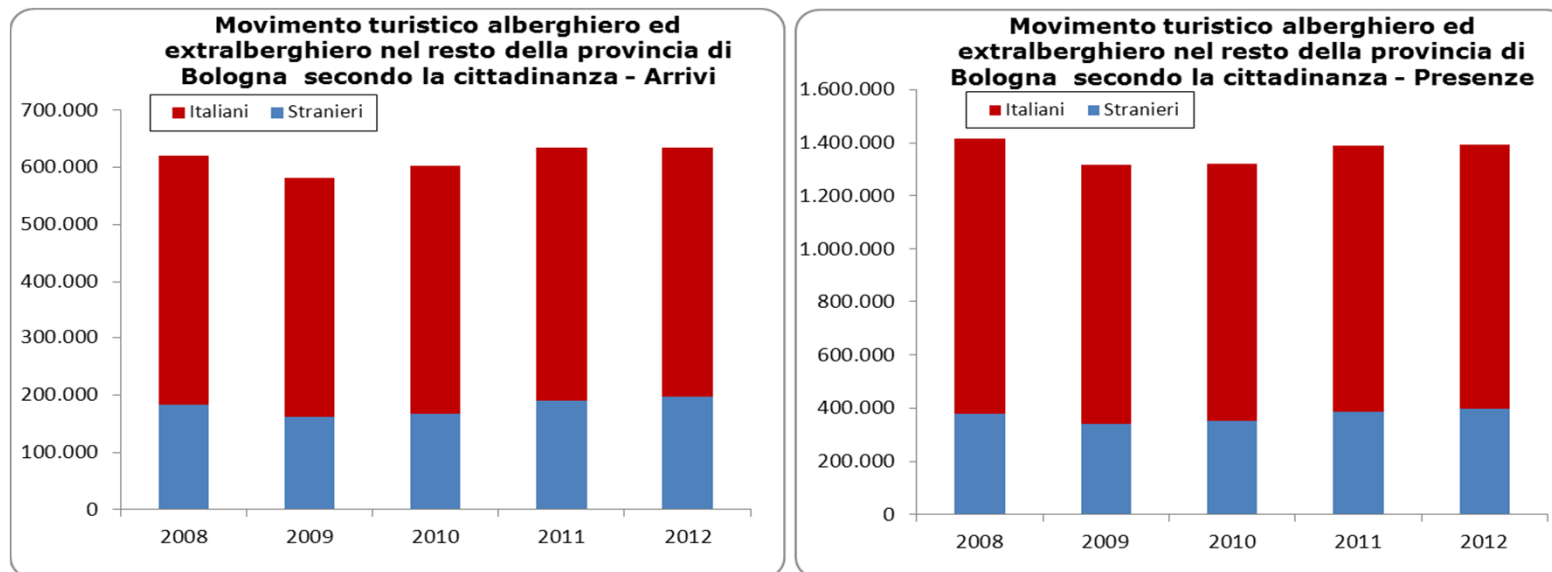
Fonte: Provincia di Bologna

Complessivamente gli arrivi nella nostra città tra il 2008 e il 2012 sono aumentati di quasi 138.000 unità (+16,5%) e le presenze di oltre 300.000 unità (+17,6%).

In forte crescita gli stranieri: +26% gli arrivi e +29,6% le presenze. Anche il turismo interno, malgrado il periodo di fortissima difficoltà economica, mostra tuttavia importanti segni positivi: +10,7% gli arrivi e +9,5% le presenze di turisti italiani.



Il movimento turistico nel resto della provincia di Bologna dal 2008 al 2012



Fonte: Provincia di Bologna

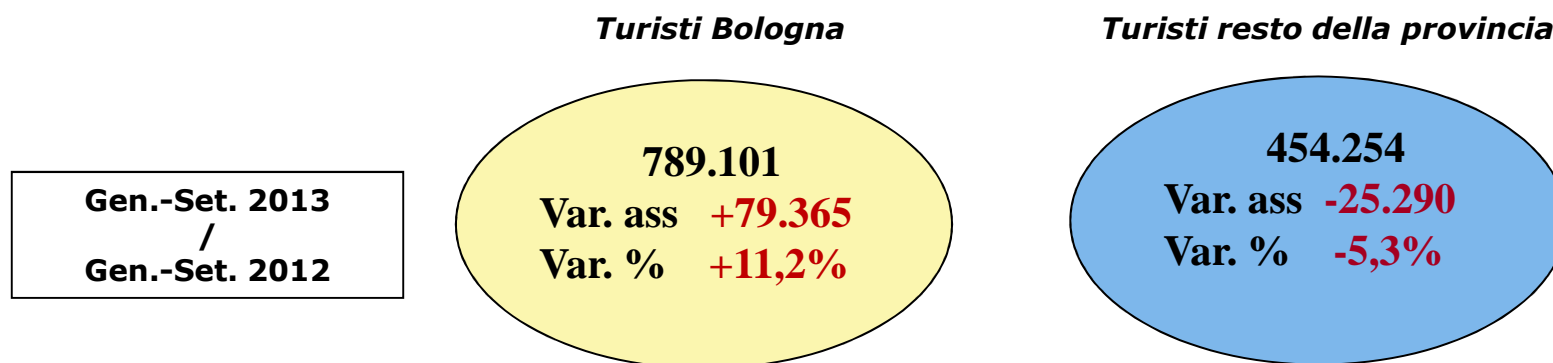
Rispetto al comune capoluogo il restante territorio provinciale registra una dinamica del movimento turistico nettamente meno favorevole.

Complessivamente gli arrivi nel resto della nostra provincia tra il 2008 e il 2012 sono aumentati di quasi 15.000 unità pari al +2,3%, mentre le presenze sono diminuite di oltre 22.000 unità (-1,6%).

Come già evidenziato per la città, anche nel resto della provincia si registra una buona crescita dei turisti stranieri: +7,3% gli arrivi e +5,2% le presenze. Il turismo nazionale, sostanzialmente stabile per quanto riguarda gli arrivi (+0,3%), mostra invece una sensibile contrazione di presenze (-4% pari a quasi 42.000 presenze in meno).



Anche nel 2013 forte aumento dei turisti in città



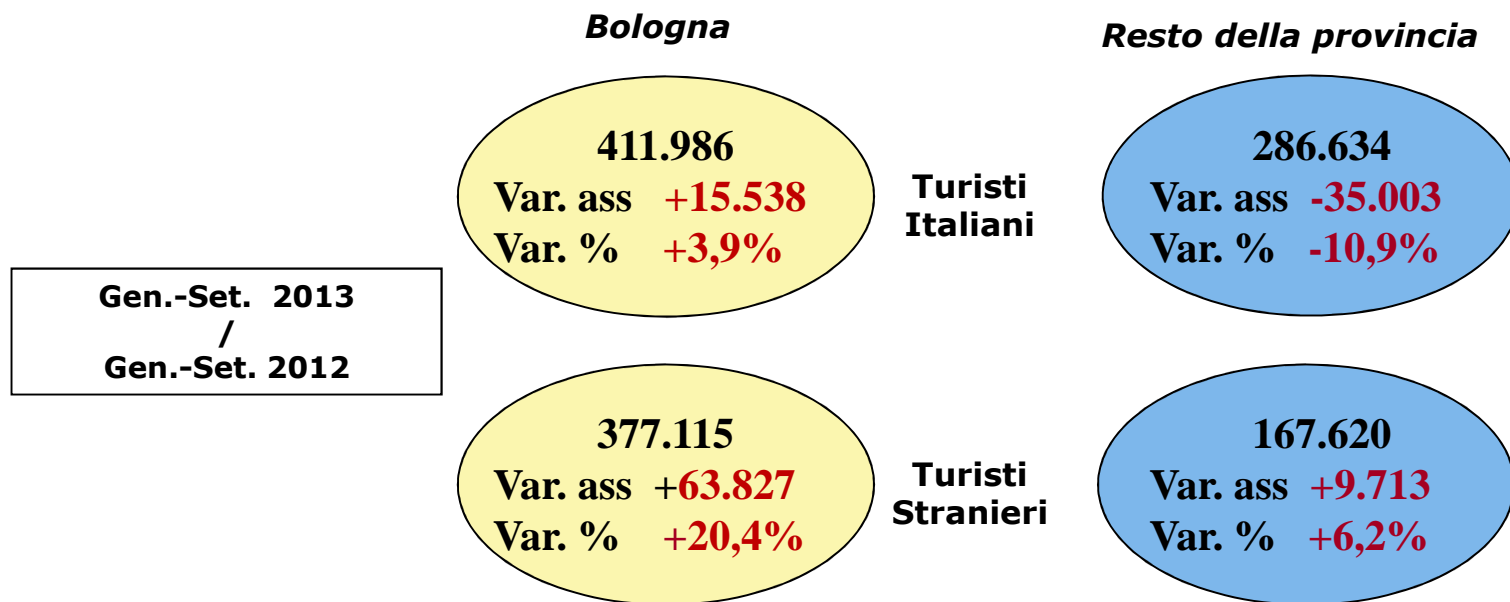
Fonte: Provincia di Bologna

Sulla base dei dati diffusi dalla Provincia di Bologna, nei primi nove mesi del 2013 sono arrivati complessivamente nella nostra città 789.101 turisti che hanno soggiornato almeno una notte nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere; l'aumento rispetto all'analogo periodo dello scorso anno è di 79.365 unità, pari in termini percentuali al +11,2%.

Nel resto della provincia si registra anche nel 2013 una dinamica decisamente meno favorevole: gli arrivi sono risultati complessivamente 454.254 (25.290 in meno rispetto ai primi nove mesi del 2012 pari al -5,3%).



Ancora una volta nel 2013 a Bologna aumentano soprattutto i turisti stranieri

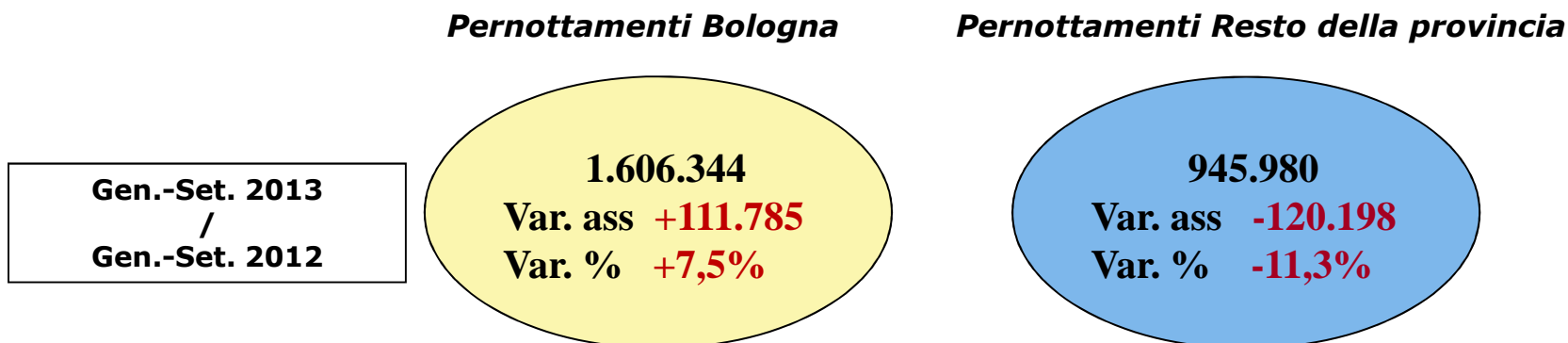


Fonte: Provincia di Bologna

A Bologna tra gennaio e settembre 2013 sono gli arrivi di turisti stranieri a segnare rispetto all'analogo periodo del 2012 il maggior saldo positivo pari a +63.827 arrivi, che corrispondono ad un aumento percentuale del +20,4%. In aumento, seppure meno accentuato, anche i turisti italiani (+15.538 unità pari al +3,9%). Nel resto della provincia calano i turisti italiani (-10,9%), mentre quelli stranieri risultano in aumento (+6,2%).



In città aumentano anche i pernottamenti



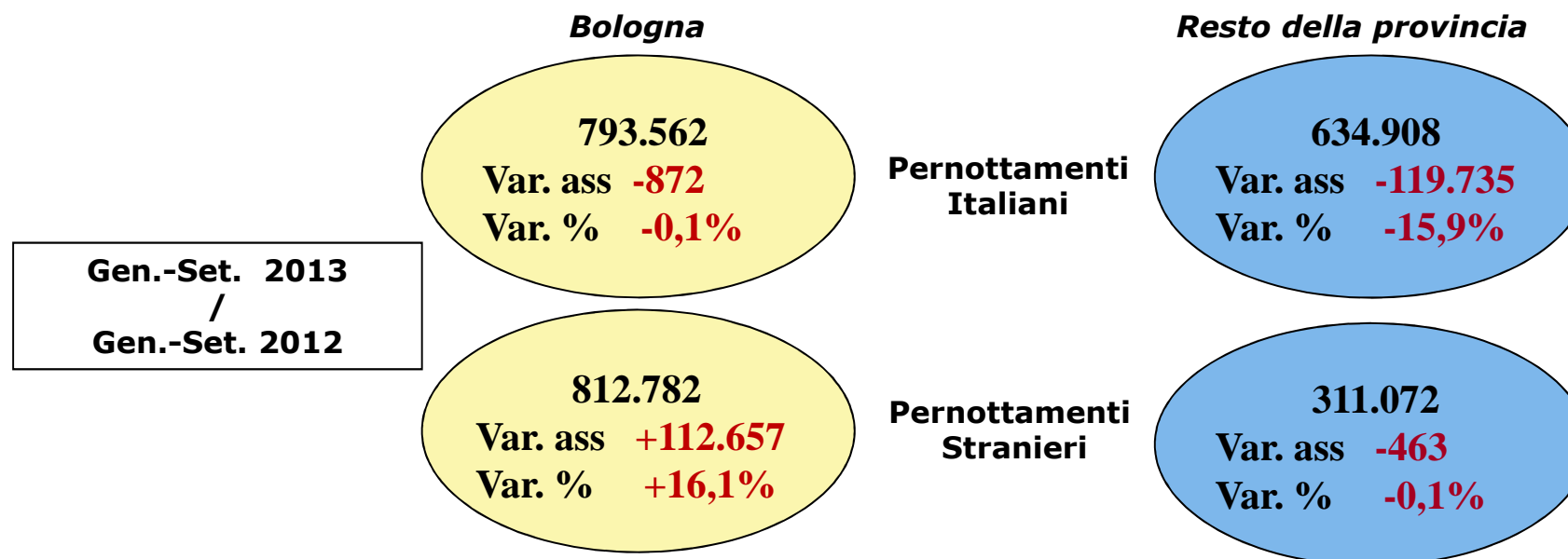
Fonte: Provincia di Bologna

Nella nostra città nei primi nove mesi del 2013 le “presenze” di turisti, cioè il numero complessivo delle notti trascorse nelle strutture alberghiere ed extra-alberghiere, sono state complessivamente 1.606.344 (+111.785 in più rispetto all’analogo periodo dello scorso anno pari al +7,5%).

Questa tendenza positiva non è confermata nel resto della provincia, dove i pernottamenti sono risultati complessivamente 945.980 (-120.198 in meno rispetto al periodo gennaio-settembre 2012; -11,3%).



Nel 2013 a Bologna in crescita solo i pernottamenti di turisti stranieri



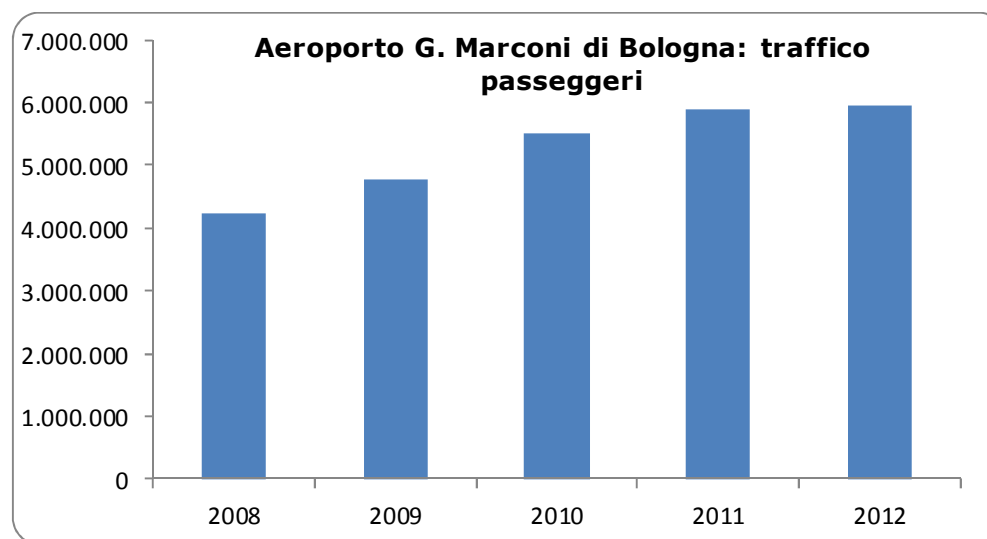
Fonte: Provincia di Bologna

I pernottamenti di turisti italiani a Bologna nei primi nove mesi del 2013 sono sostanzialmente stabili (-0,1%), mentre in forte aumento si confermano quelli degli stranieri (+16,1%).

Nel resto della provincia calano i pernottamenti degli italiani (-15,9%) ed anche quelli degli stranieri (-0,1%).



In aumento il traffico passeggeri all'aeroporto di Bologna dal 2008 al 2012



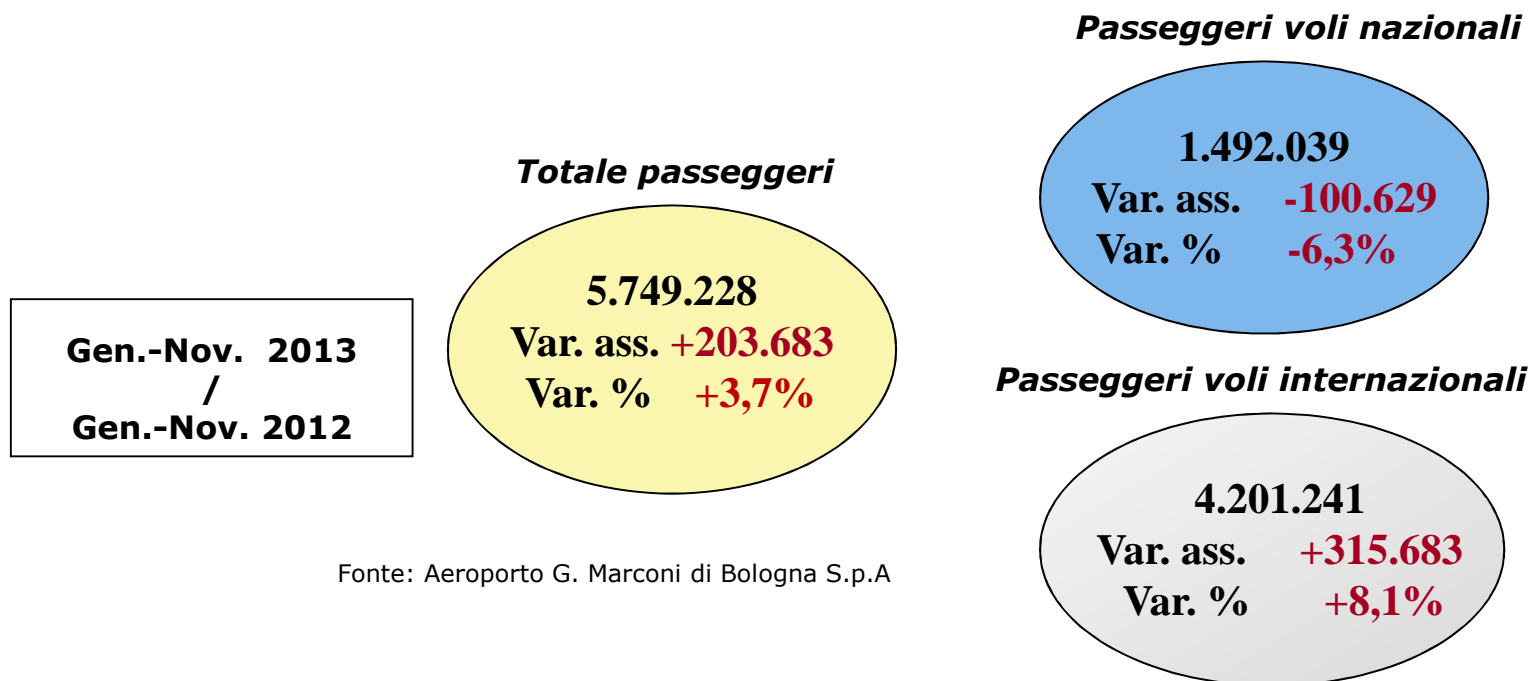
Fonte: Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A

Nel corso dell'ultimo quinquennio i passeggeri dell'aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna sono progressivamente aumentati, passando dai 4,2 milioni del 2008 ai quasi 6 milioni del 2012 con un aumento del 41%.

Il 16 dicembre 2013 è stata superata per la prima volta la soglia dei 6 milioni di passeggeri.



Nel 2013 prosegue l'aumento dei passeggeri sui voli internazionali



I passeggeri dell'aeroporto G. Marconi di Bologna nei primi undici mesi del 2013 hanno superato i 5,7 milioni (voli nazionali, internazionali e transiti). L'aumento rispetto allo stesso periodo del 2012 è stato del +3,7% (oltre 200.000 viaggiatori in più).

La crescita è stata determinata esclusivamente dai passeggeri sui voli internazionali (+8,1% e oltre 315 mila viaggiatori in più), mentre quelli sui voli nazionali risultano in calo (-6,3% e oltre 100 mila viaggiatori in meno).



6. L'inflazione

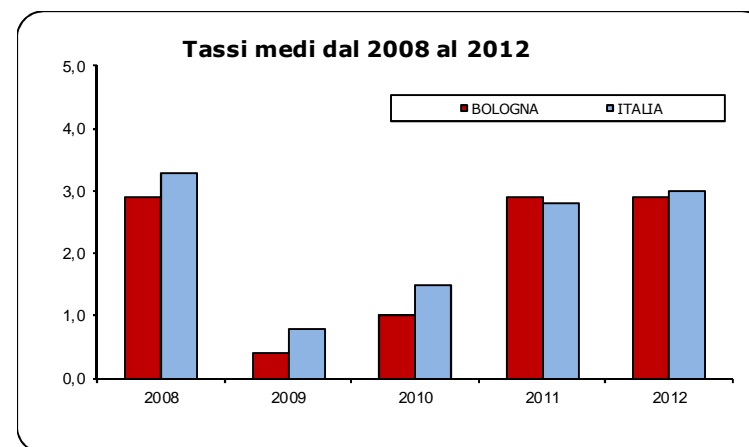
(con dati sulle variazioni dei prezzi a Bologna e nelle altre città italiane)



+10,5% l'aumento dei prezzi registrato a Bologna dal 2008 al 2012

A Bologna l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha presentato nel periodo 2008-2012 i seguenti tassi medi annui di variazione:

- +2,9% nel 2008 (contro il +3,3% in Italia)
- +0,4% nel 2009 (contro il +0,8% in Italia)
- +1,0% nel 2010 (contro il +1,5% in Italia);
- +2,9% nel 2011 (contro il +2,8% in Italia);
- +2,9% nel 2012 (contro il +3% in Italia);



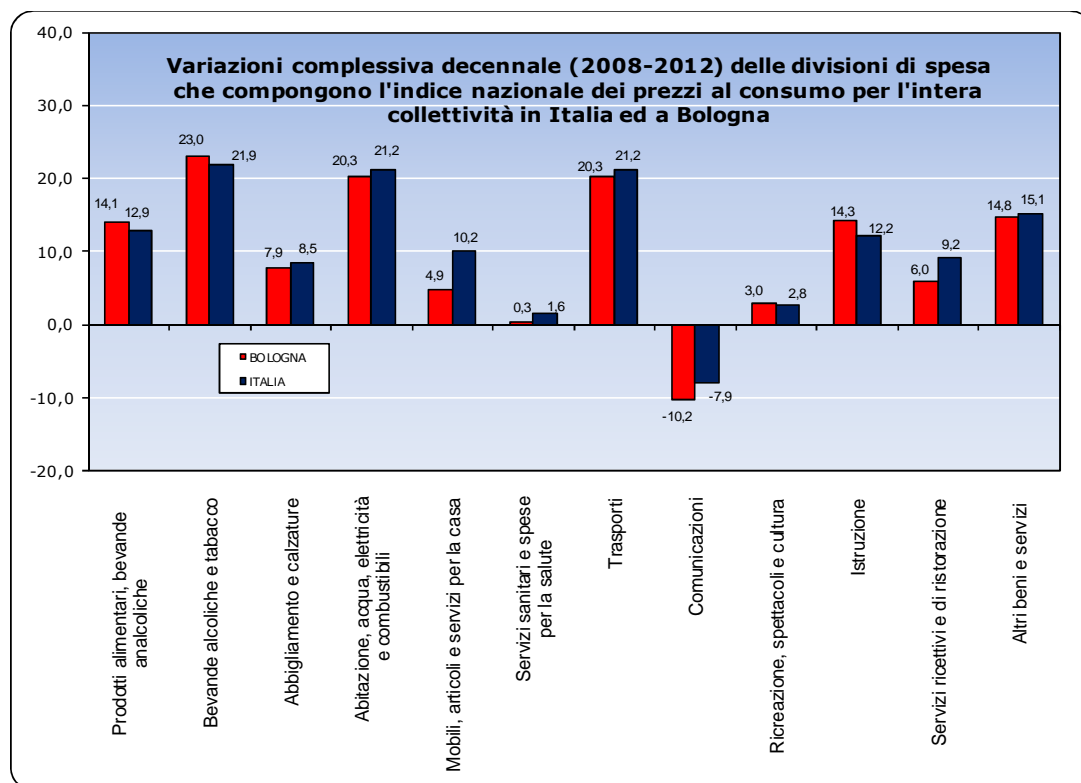
La variazione complessiva dei prezzi nel periodo 2008-2012 a Bologna è risultata pari al +10,5% (contro il +12% in Italia).

Come vedremo successivamente anche i dati del 2013 evidenziano nella nostra città una dinamica dei prezzi più contenuta rispetto a quella registrata nelle principali città italiane.



Bevande alcoliche e tabacchi, abitazione e trasporti segnano i maggiori rincari di prezzo nell'ultimo quinquennio

A Bologna, nel quinquennio 2008-2012, la divisione che ha maggiormente contribuito all'innalzamento dell'inflazione è quella delle bevande alcoliche e tabacchi (+23%), in analogia a quanto avvenuto a livello nazionale nello stesso intervallo di tempo (+21,9%).



In forte aumento anche il settore dei trasporti (+20,3%) e, a distanza, gli altri beni e servizi (+14,8%), l'istruzione (+14,3%) e l'alimentazione (+14,1%).

Al contenimento dell'inflazione ha invece contribuito significativamente il comparto delle comunicazioni con una variazione dei prezzi del -10,2%, mentre aumenti molto contenuti sono stati fatti registrare dai settori dei servizi sanitari e dalla ricreazione, spettacolo e cultura.



A novembre 2013 a Bologna inflazione tendenziale in calo al +0,3%

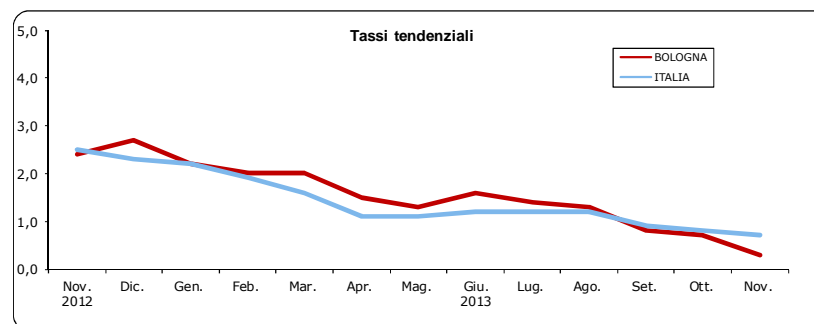
Bologna



Italia



Fonte: ISTAT



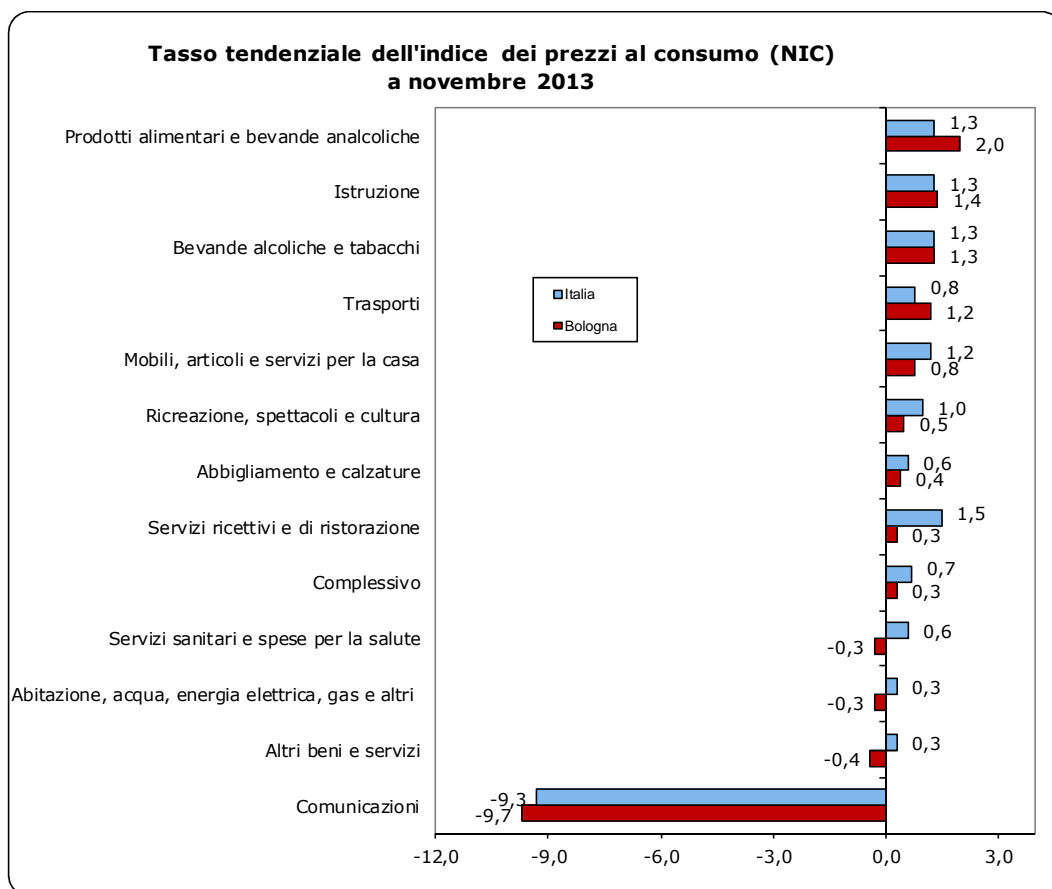
Nel corso dei primi undici mesi del 2013 l'inflazione tendenziale a Bologna è scesa drasticamente portandosi dal +2,2% del dicembre 2012 al +0,3% del novembre scorso; questo valore è il più basso fatto registrare da luglio 2010.

Analogo andamento si verifica anche a livello nazionale; l'inflazione risulta in continua discesa da agosto 2013 (+1,2%) fino a raggiungere il +0,7% di novembre.

Sulla base di queste tendenze è possibile ipotizzare nel 2013 un tasso medio di inflazione a Bologna sostanzialmente dimezzato rispetto a quello del 2012 (anno in cui l'aumento dei prezzi su base annua era stato del +2,9%).



A novembre 2013 in città inflazione alta solo nel settore alimentare



Fonte: ISTAT

Dal confronto sui dati riferiti alle divisioni in cui si articola l'indice dei prezzi al consumo emergono alcune diversità tra l'andamento bolognese e quello nazionale, anche se complessivamente di valore contenuto.

La differenza sfavorevole più evidente, sulla base dei dati di novembre, riguarda i prezzi dell'alimentazione (+2% a Bologna contro il +1,3% in Italia).

La divisione dei servizi ricettivi mostra invece a Bologna nel mese di novembre la situazione più favorevole (+0,3% a fronte del +1,5% dell'Italia), seguita dai servizi sanitari (-0,3% a fronte del +0,6% dell'Italia).



A novembre 2013 inflazione al +0,9% per i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori

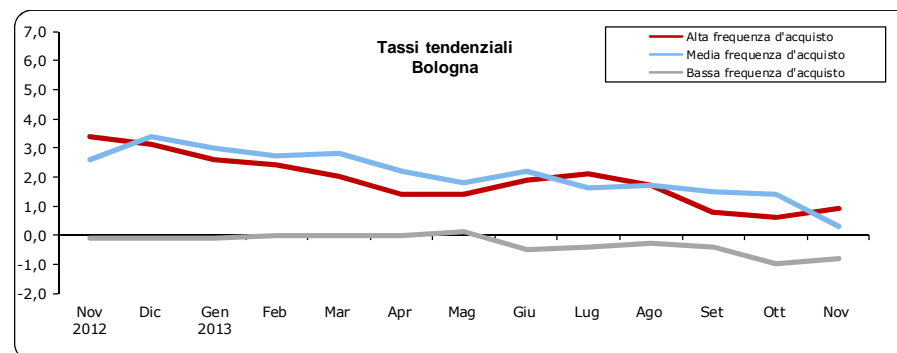
Bologna



Italia



Fonte: ISTAT

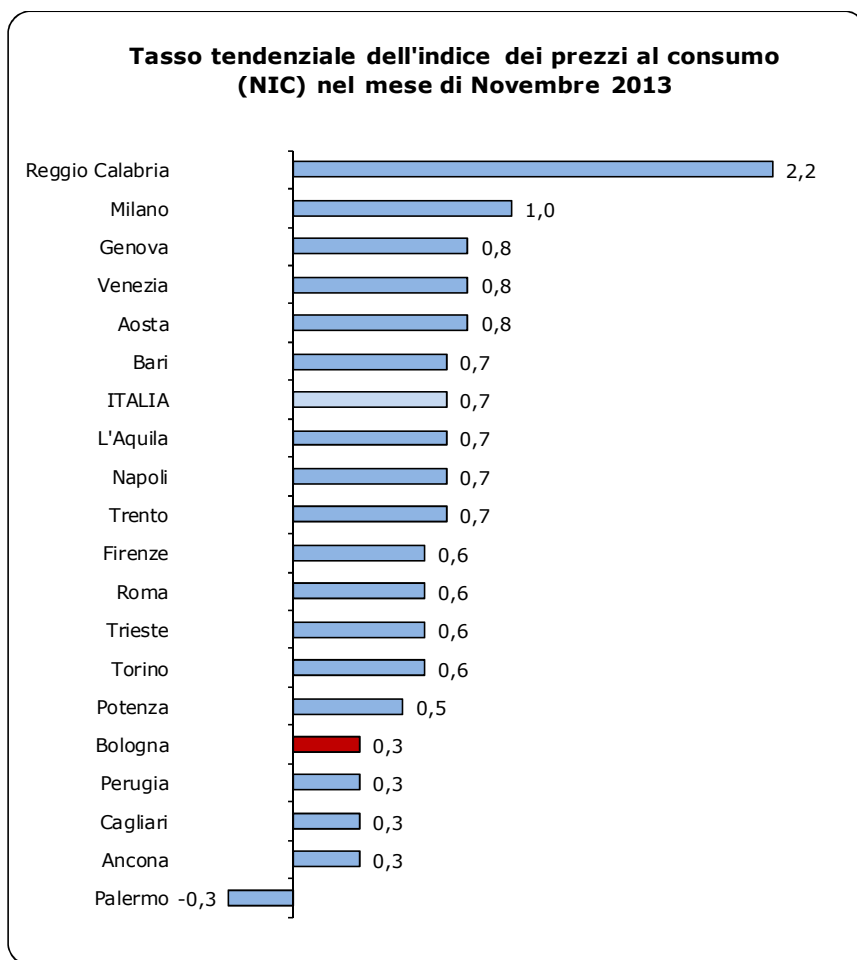


A novembre 2013, i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale (+0,9%) superiore di oltre mezzo punto percentuale al dato generale e in aumento rispetto al mese di ottobre (+0,6%). A novembre dello scorso anno il tasso tendenziale era del +3,4%.

Decisamente più contenuti i tassi tendenziali a novembre 2013 dei prodotti a media frequenza d'acquisto (+0,3%) e di quelli a bassa frequenza di acquisto (che fanno registrare addirittura un tasso tendenziale negativo pari al -0,8%).



Bologna si colloca nella parte bassa della graduatoria dell'inflazione nei capoluoghi di regione



Fonte: ISTAT

La Regione Calabria è rappresentata da Reggio Calabria

Nel mese di novembre 2013, sulla base dei dati definitivi diffusi dall'Istat, Bologna (+0,3%) si colloca in coda e ben al di sotto della media nella graduatoria decrescente del tasso tendenziale di inflazione nei capoluoghi.

In testa alla classifica troviamo Reggio Calabria, con un aumento annuo dei prezzi pari al +2,2%, seguita da Milano (+1%) e da Genova, Venezia e Aosta (tutte al +0,8%).

Palermo fa registrare addirittura un'inflazione complessiva di segno negativo (-0,3%), mentre Ancona, Perugia e Cagliari eguagliano il dato registrato nella nostra città.